

DISTRIBUZIONE GRATUITA
5.000 COPIE

PUBBLICITÀ Tel. 051 904757



USCITA QUADRIMESTRALE

Aut. Trib. FE n. 462 del 06/02/90

FaméLenteisa

Famiglia Centese

"Chi vol fer i so comed vaga a Zent"

Cardinale Lambertini
Papa Benedetto XIV

Direttore Responsabile: Valerio Franzoni

PERIODICO DI STORIA, CULTURA, ARTE, COSTUME, FOLCLORE E RIEVOCATIVO
DELLA VECCHIA CENTO - Fondato da GUIDO VANCINI nel Dicembre 1988

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Famiglia Centese - Via Ugo Bassi, 28 - Tel. 051 6835699
email: famigliacentese@gmail.com - sito: www.famigliacentese.it
IMPAGINAZIONE E STAMPA: Graphic System snc - Cento (Fe) - info@graphicsystem.it - Tel. 051 904757

NATALE 2022

ANNO XXXV - 18/12/2022

117



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale 70% - DCB Ferrara

PUBBLICITÀ INFERIORE 50%

DATTILOGRAFIA, UN'OCCASIONE DI ELEVAZIONE SOCIALE

UN'ECCELLENZA CENTESE LA SCUOLA MORISI COMPIE 70 ANNI

Giuseppe Sitta



Giacomina Maffei e Luigi Morisi

Con l'istituzione a Cento della Scuola complementare "Luigi Giraldi", 1923/1924, fra gli insegnanti figura la prof.ssa Maria Ruffini, docente incaricata di Calligrafia, Dattilografia, Stenografia; successivamente si aggiunge, con l'acquisto di una macchina da scrivere "Remington" un corso quadriennale facoltativo di Dattilografia. Nell'agosto 1929 con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione si stabilisce la fusione del Triennio di Avviamento della Scuola Industriale "F.lli Taddia" con la

R^A Scuola complementare "Luigi Giraldi": nasce così la R^A Scuola secondaria d'avviamento al lavoro "F.lli Taddia" con gli indirizzi industriale (maschile e femminile) e commerciale. Nell'indirizzo commerciale misto figurano gli insegnamenti di Computisteria e Ragioneria, Pratica commerciale, Elementi di Merceologia, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia, sempre con la prof.ssa Ruffini. Nell'a.s. 1929/1930, in applicazione della legge 7/1/1929 n. 8 le prime e seconde classi della R^A Scuola complementare e della Scuola d'Av-

viamento sono trasformate, mentre le terze mantengono il rispettivo vecchio ordinamento; si istituisce il biennio di indirizzo femminile con le alunne provenienti dalla prima Complementare mista e con le nuove iscritte: complessivamente la popolazione scolastica tocca i 193 allievi, il 35% in più. A fianco della R^A Scuola secondaria d'Avviamento continuano i vecchi Corsi, tra i quali quello di Dattilografia, aperto agli alunni della III^A Complementare, oltre ad esterni, dietro pagamento di un contributo speciale.

Nell'a.s. 1930/1931 fra i Corsi speciali aggregati figura il Corso di perfezionamento in Dattilografia, annuale: lo scopo è consentire agli iscritti delle Scuole ad indirizzo commerciale di vecchio tipo, nelle quali non era previsto l'insegnamento obbligatorio della Dattilografia, di acquisire una buona pratica dattilografica e/o di perfezionare quella appresa in regolari Corsi di Avviamento commerciale. Nell'a.s. 1931/1932 si tengono Corsi speciali per maestranze, fra i quali quelli per Dattilografi, per consentire a quanti già esercitano la professione, di perfezionare la preparazione e di compiere corsi regolari di studio senza interrompere il lavo-

ro quotidiano; sono frequentati da persone di tutti i ceti, senza limiti di età, in ore serali e giorni festivi. Nell'a.s. 1932/1933 con l'acquisto di quattro macchine d'occasione per le esercitazioni di Dattilografia nel Corso commerciale, si migliora la dotazione di macchine da scrivere, non soltanto per una preparazione più approfondita, ma anche per evitare un'emorragia di iscritti sul Corso industriale. Nell'a.s. 1937/1938 si potenzia la Sezione commerciale con l'acquisto di sei macchine da scrivere nuove, tipo Scuola, sia perché le 12 in dotazione erano di seconda mano e del modello più antiquato, sia per non accrescere la sproporzione tra macchine e allievi. Durante l'a.s. 1959/1960, a cura del Consorzio per l'Istruzione tecnica di Ferrara, si svolge un Corso per Dattilografi. Nell'a.s. 1978/1979 la II^A classe di Disegnatori meccanici inizia un Corso settimanale di Dattilografia presso la Scuola Morisi di Cento.

Come e dove nasce la Scuola Morisi? Giacomina Maffei, nata a San Giovanni in Persiceto da famiglia originaria di Pinzolo, il 2 dicembre 1950 sposa Luigi Morisi: la coppia si trasferisce a Cento. Qui Luigi e il fratello Adolfo conducono un'officina da elettrauto mentre Giacomina viene assunta come impiegata nel nascente negozio di macchine da scrivere Olivetti, ubicato allora in C.so Guercino, di fianco al Teatro. Che cosa porta Giacomina in dote a Cento? Fin da ragazza aveva intuito le grandi opportunità della dattilografia e della sua centralità nel lavoro d'ufficio, come un'unità fondamentale in qualsiasi azienda. E' sempre stata una provetta dattilografa, si afferma da subito nelle gare di

velocità, anche a livello nazionale. Il dott. Tomassini, direttore generale della Cassa di Risparmio di Cento (1946 - 1964), vedendola scrivere a macchina, Le chiede di insegnare alle sue impiegate "a battere a macchina in fretta". Nasce così la prima sede della Scuola Morisi, in via Matteotti, di fianco all'allora Monte dei Pegni, attuale collocazione della Banca CREDEM. Il trasferimento in C.so Ugo Bassi n.82 avverrà nel settembre 1963. Cento, fin dal secondo dopoguerra è un fiorire di tante imprese artigianali e industriali, fra le quali Pesci, Fava, V.M. Biliardi Orsi, Sim Bianca, Motori Bonora, Pivetti a Renazzo, Giletto Govoni a Dodici Morelli si sono già ben piantate e tutte hanno bisogno di personale



impiegatizio. Lamborghini, Monti, Carassiti, Zarri, Gallerani, Vancini e altri con le prime carioche e i primi trattori prefigurano l'avvento di un'agricoltura nuova e meccanizzata, nella quale alla canapa subentrano la bieticoltura, la frutticoltura, nuove forme di allevamento, per cui il

SCUOLA OLIVETTI (MORISI)

Via Matteotti, 10 - Tel. 902541 - 903355

CENTO

*Corsi permanenti
di preparazione agli impieghi*

Dattilografia - Stenografia
Contabilità - Libri Paga

Pubblicità del 1960

segue A PAGINA

2

DA PAGINA

1

Scuola Morisi

numero degli addetti in agricoltura è destinata a contrarsi. Nuovi orizzonti si aprono per la donna, e la Scuola Morisi diventa un'alternativa al lavoro casalingo, da magliaia, e in campagna come braccianti, ed un'occasione di emancipazione ed elevazione sociale. La notizia dell'apertura di questa nuova Scuola professionale è salutata con entusiasmo e varca ben presto i limiti territoriali di Cento. Le iscrizioni, oltre che da Cento, provengono, in ordine alfabetico, da Argelato, Bentivoglio, Bondeno, Castello d'Argile, Castelmaggiore, Casumaro, Crevalcore, Finale Emilia, Galliera, Pieve di Cento, Renazzo, S. Agostino, S. Felice sul Panaro, S. Giovanni in Persiceto, S. Pietro in Casale.

Enti ed Istituzioni vogliono vedere i loro atti, delibere, statuti scritti a macchina. Nel 1952, tra le spese dell'Orfanotrofio, diretto da don Giovanni Zanandrea, compaiono quelle per la carta carbone e i nastri per la macchina da scrivere, una Remington; nel 1956 la Cassa di Risparmio di Cento dona al Pensionato Cavalieri una Remington LP42491. L'Ufficio di Segreteria, infatti, non potendosi permettere, è costretto, per il disbrigo della corrispondenza, per copiare le delibere, atti ecc. a ricorrere a personale esterno, previa corresponsione di un adeguato compenso; nel 1965, per lo stesso motivo, dona una macchina addizionale a mano Olivetti; nel 1986 il Pensionato commissiona alla Scuola Morisi la trascrizione di copie del Regolamento organico, anche se il lavoro di copisteria era del tutto marginale rispetto all'attività didattica.

I primi corsi comprendono dattilografia, stenografia, contabilità, amministrazione del personale, calcolo a macchina; gli aggiornamenti, a differenza dei tempi lunghi della Scuola pubblica, sono continui e sempre al passo sia con le esigenze del mercato del lavoro, sia con la normativa; si aggiungono via via corsi di contabilità a macchina con le Audit e con le "perforatrici" IBM; si passa poi dalle macchine da scrivere manuali, alle elettriche e alle elettroniche; dai primi corsi di programmatore di computer con uso di linguaggi basic, cobol, RPGIL, fino ad arrivare all'attuale assetto di aula informatica multimediale.

Fin dai primi anni si svolge una fattiva collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Ferrara attraverso l'allora "Consorzio per l'istruzione tecnica" per proseguire con il riconoscimento rilasciato dalla Regione Emilia Romagna, attraverso la Provincia di Ferrara, che rilascia attestati di qualifica di III livello, riconosciuti ai sensi dell'art. 14 legge n. 845/78, che ha consentito l'acquisizione di punteggio per incarichi presso Enti nella Pubblica Amministrazione.

Attualmente è fattiva la collaborazione con Sel&Form che, attraverso l'agenzia per il lavoro

"Lavoro più", tramite il fondo FORMATEMP, sponsorizza corsi gratuiti per disoccupati o parzialmente occupati.

La tipologia degli studenti è vastissima, dalla formazione per la ricerca del primo impiego, alla riqualificazione del personale già occupato, agli studenti universitari, alla casalinga, ai "nonni", curiosi di imparare, sotto la spinta dei nipoti, le nuove tecnologie.

Giacomina è gradualmente affian-

cata dalla figlia Maura, fornita di Maturità tecnico/commerciale, abilitata all'insegnamento della Dattilografia, Tecnica della duplicazione, Calcolo e contabilità a macchina; dal 1973 inizia l'attività di docente di Dattilografia e Stenografia prima, Informatica poi, presso l'ITC "Burgatti", oggi ISIT "Bassi Burgatti" dall'87 è giudice di gara ai campionati mondiali di Informatica.



**PREMIATA
TIPOGRAFIA
SOCIALE**
Saletti
Via Gambero, 12 - Tel. 35273
FERRARA

OMAGGIO

22 Dicembre 1960

NUMERO UNICO

CENTO

... e 4 ...

neon ALPINA - CENTO
Fontane luminose - Lampioni da giardino

La città del Guercino è imbattibile

**LA CALMA SUL PALCO C'È STATA:
ANCHE TROPPO !**

La forza di Cento è nei pulsantisti e in special modo nella riserva

E così dopo la terza affermazione campanilistica ci si prepara alla quarta edizione. Ben venga la città di Lucera: sarà usato lo stesso trattamento adoperato per l'ormai lontana Osimo, per la più vicina Chieri e per la recente Castellammare di Stabia. Queste sono le parole che corrono di bocca in bocca nella ridente città del Guercino. E siamo pienamente d'accordo: chi non lo sarebbe?

Date le belle prove che abbiamo avuto finora non c'è nulla da dubitare.

In questo gioco l'ottimismo, il buonumore e la filosofia sono le cose preponderanti che danno sicurezza al portavoce Avv. Benazzi alla popolazione e soprattutto ai pulsantisti.

Diciamolo francamente: Gandolfi, Mara, Dott. Saverio Maisto e la « super » riserva prof. Candini sono tre vere cannonate! La scelta dei pulsantisti non poteva certamente essere migliore e quando un domani Cento dovrà perdere il suo titolo, la terza pulsantistica avrà dai centesi la più ampia riconoscenza.

E veniamo così a parlare del tanto discusso pensatore e della non meno discussa prova culturale.

Come abbiamo già riferito in altra parte il comitato ha tutte le attinenze di legge; come bene si ricorda contro Chieri, Cento perse la prova culturale per sei a cinque, e solo per una sfortunata non incamerò i tre punti; giovedì scorso i professori e gli esperti di Bologna e di Ferrara, che la settimana prima avevano così validamente contribuito, sono rimasti assenti, questo fatto ha fatto sembrare che detti « pensatori » abbiano quasi una prevenzione partecipando a questa manifestazione, che come abbiamo notato non c'è stata nel napoletano, dove i vari professori e pensatori di Napoli sono accorsi in numero stragrande. Diciamo, così per inciso, e da fonte attendibilissima, che oltre 10.000 automobili si sono portate a Castellammare da Napoli. Con tutto ciò non vogliamo incolpare Tizio o Caio e scagionare Sempino o Maurizio e i centesi in parte hanno ragione a dire che la prova culturale è la più bella da vincere, per ovvie ragioni.

Si vede che il destino vorrà così, perché quando Cento vincerà la prova culturale vorrà dire che perderà il titolo di campione; dunque come vediamo sarebbe bene perdere sempre la prova culturale e rimanere campioni, con lo scopo di incamerare milioni il più possibile. Durante la settimana è intanto giuto il secondo milione: il comitato ha così cominciato a... respirare e a pagare.

*Nella prova di piazza
tre punti affidati
a due bambini*

**Sarà eretto un monumento a... Rolf
e consegnata una medaglia d'oro**

Veramente bella è stata la gara che ha dato vita alla prova sportiva della scorsa settimana il cane Rolf. Ha entusiasmato la popolazione accorsa in piazza a tal punto che tutti lo volevano vedere da vicino e accarezzare.

Questo naturalmente non è stato possibile in quanto il signor Azzolini, proprietario del cane, non lo permetteva a scanso di equivoci.

Intanto, in merito alla bella prova di Rolf, che ha completamente messo in ridicolo, di fronte a tutta Italia la sua « collega » Plitz, il comitato ha deciso di regalare una medaglia d'oro al cane prodigio nella quale da un lato si leggono queste parole: « A Rolf per la vittoria a Campanile Sera ». Segue la data di giovedì 15-12-60, e dall'altra parte: « Città di Cento - Comitato Organizzatore per la partecipazione a Campanile Sera »; inoltre vi sarà lo scoprimento, in suo onore, di un... monumento di carta-pesto, eseguito dalla « Società Risveglio ».

I tre punti in palio per la prova di piazza di questa sera saranno affidati a due bambini: uno che va a Lucera e una che resta a Cento. I bambini, prece-

dentemente selezionati da una apposita commissione formata dagli insegnanti di ginnastica Prof. Tirelli e Prof. Battilana, non dovranno avere più di 8 anni e dovranno eseguire le seguenti prove: a Cento corsa di velocità in auto... a pedale, su circuito; incaricato tecnico per la parte organizzativa del circuito il signor Italo Preti; a Lucera: ginkana ciclistica.

Dopo le belle iniziative sia di pittura che di arte culinaria emiliana un'altra simpatica manifestazione: infatti questa sera in occasione del Natale si potrà vedere un grande albero contornato di luci multicolori e pieno di balocchi, che verranno assegnati secondo disposizioni del comitato.

Forza Cento;

**I PUGLIESI
non riusciranno**

**a demolire
la ROCCA.**

**SCUOLA OLIVETTI
(MORISI)**

Via Melteolli, 10 - Tel. 902541 - 903355

CENTO

*Corsi permanenti
di preparazione agli impieghi*

**Dattilografia - Stenografia
Contabilità - Libri Pago**

Alta specializzazione nella produzione di particolari elettrostampati in acciaio

CENTO (Ferrara) - Viale Falzoni Gallerani, 4 - Telefono 903222

VANGINI-POPPI & C.





FANTOZZI
F.G.M. PETROLI S.r.l.

Prodotti petroliferi per:

- Riscaldamento
- Agricoltura

- Industria
- Lubrificanti BIODIESEL



Dep. di Cento (Fe) - Via Manin, 10 - Tel. 051.901403

Studio Legale

Avv. Matteo Lodi

Consulenza ed assistenza per:

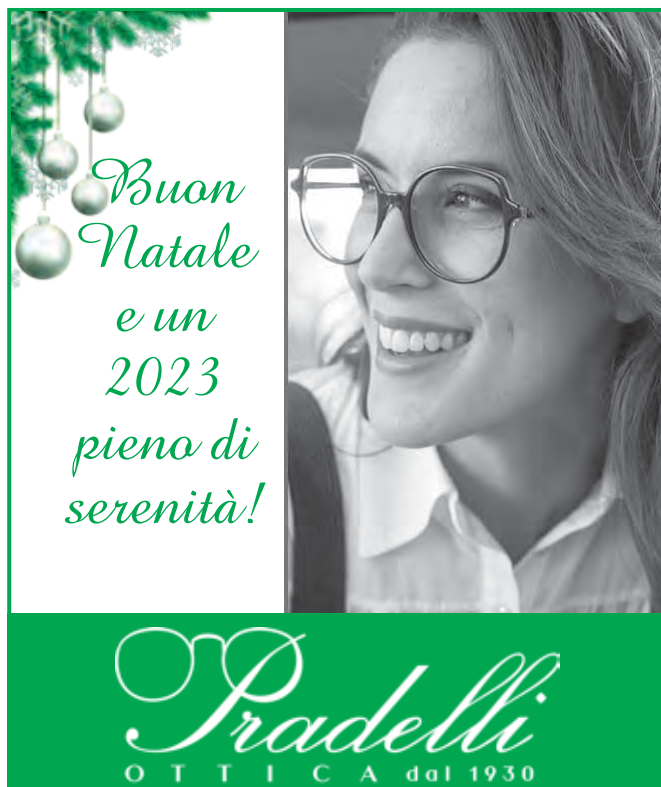
- Recupero crediti
- Pratiche di diritto civile e diritto di famiglia
- Successioni
- Amministrazione di sostegno
- Sfratti



Via Gennari, 9 - 44042 CENTO (Fe)
Tel. 051 6592950 - cell: 333 4520438
avv.lodimatteo@gmail.com

Agenzia Generale di CENTO
Agente: UMBERTO ROSSI
Via Leonardo da Vinci, 12 - 44042 CENTO (FE) Tel. 051.901000
Numero WHATSAPP WEB 338 922 5247
e-mail: agenzia.centodavinci.it@generali.com
Il regalo più bello sono sempre le persone!
BUON NATALE





*Buon Natale
e un
2023
pieno di
serenità!*

Pradelli
O T T I C A dal 1930



Auguri!

Studio di Podologia
Marchioro Dott.ssa Elisa

Podologa

Si riceve su Appuntamento
Servizio a Domicilio
per persone con gravi disabilità

Via U. Bassi, 17/A - CENTO (FE)
Tel. 389 0580392

*I tuoi capi
accuratamente lavati e stirati?
Consegna immediata?
Cortesia e professionalità?*

Lavasecco
STELLA EXPRESS

*Ti aspetta in
Via U. Bassi, 42
44042 CENTO (FE)*

*per offrirti l'ormai
collaudato ottimo servizio
Buon Natale!*



Buone Feste!

Calumai

Tel. 342.7924170

AZIENDA CENTENARIA
nata nel 1914
e gestita dalle famiglie Magalini,
Vancini e Govoni
fra loro strettamente imparentate
sempre all'avanguardia nel
commercio dei LATTICINI
vi offrono i migliori formaggi

Via Ugo Bassi, 21/a
CENTO (Fe)



Al vostro servizio da 4 generazioni!

**Dalla terra della meccanica,
con passione.**



Buone Feste!



Siamo nati nel 1945 nel cuore dell'Emilia, terra di meccanica, di industrie ed innovazione. Da oltre 70 anni produciamo motori elettrici asincroni d'eccellenza, per aziende meccaniche appartenenti a molteplici settori. Lealtà, competenza e affidabilità sono i valori che da sempre ci contraddistinguono e che trasferiamo costantemente nello sviluppo dei nostri progetti.

Motori BONORA

Engineering Solutions in AC Motors
www.motoribonora.com

COLLETTA ALIMENTARE, CHILI DI PRODOTTI RACCOLTI PER I BISOGNOSI

LA REFERENTE DI ZONA ROBERTA MACCAFERRI RINGRAZIA TUTTI PER L'IMPEGNO

Valerio Franzoni

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare è ripartita senza le restrizioni determinate dal Covid degli ultimi due anni: una giornata, quella del 26 novembre scorso, resa possibile dalle tantissime persone che hanno scelto ancora una volta di rimbocarsi le maniche, di coinvolgersi direttamente senza delegare ad altri la responsabilità di un gesto di solidarietà capace di educare alla carità e quindi costruire.

Grande la disponibilità e l'entusiasmo dei volontari e tante le testimonianze di persone che con generosità hanno donato. Entusiasmo e disponibilità che non sono mancate nemmeno nel Centese, dove sono stati raccolti 10.204 chilogrammi in 25 punti vendita, coinvolgendo circa 300 volonta-

ri. Non solo.

Alla Colletta alimentare, da nove anni si affianca anche il progetto 'La spesa a scuola', che si è svolta tra il 22 e il 24 novembre scorso, e che ha coinvolto gli istituti scolastici centesi.

Tramite l'iniziativa sono stati raccolti 2.272 chilogrammi di generi alimentari a favore delle persone che nel territorio vivono sotto la soglia di povertà.

"Questi numeri – commenta la responsabile di zona della Colletta alimentare, Roberta Maccaferri – descrivono che l'obiettivo del progetto, quello di sensibilizzare gli studenti alla condivisione dei bisogni, offrendo loro la possibilità concreta di sperimentare la gratuità, la gioia del donare, scoprendo che tutti possono, nel loro

piccolo impegnarsi per il bene comune, soprattutto in questo periodo di crisi ed incertezze, è stato ampiamente recepito, manifestandoci che sono i fatti, i gesti che innanzitutto educano, noi, i nostri figli, tutti, e possono realizzare autentica solidarietà e coesione sociale".

I generi alimentari raccolti verranno donati alle associazioni assistenziali territoriali, convenzionate gratuitamente alla Fondazione Banco Alimentare-Onlus, che operano nell'assistenza delle persone indigenti.

Da parte di Maccaferri viene rivolto un sentito ringraziamento a quanti si sono spesi nel corso delle giornate dedicate alla solidarietà verso il prossimo: "Alla Protezione Civile di Cento, al Comune di Cento, al

Presidente e al Consiglio Comunale del Comune di Cento, i donatori che hanno fatto la spesa, tutti i volontari, il Centro di Solidarietà e Carità di Ferrara, i dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi 1,2,3,4, del Liceo Cevolani di Cento, della scuola dell'infanzia 'Angelo Custode' di Renazzo, della scuola dell'infanzia 'San Giuseppe' di Corporeno, le scuole 'Malpighi Renzi' di Cento, le insegnanti e i bambini che hanno aderito al progetto 'La spesa a scuola', il gruppo Scout di Cento e di Casumaro, la Caritas Parrocchiale di Penzale, Renazzo, Casumaro e S. Agostino, l'Avis di Casumaro, la Croce Rossa Italiana sezione di Cento, il Rotary di Cento, il Lions Club Ferrara Ducale, i volontari di Emporio Cento



Solidale, l'Anffas 'Coccinella Gialla', Orogel, la Ditta Mexico e Nuvole di

Miller Carassiti, il Molino Pivetti, l'Ascom di Cento e gli esercenti che

hanno aderito, i direttori dei supermercati che hanno aderito".



PASSI AVANTI VERSO IL RECUPERO POST-SISMA DEL TEATRO 'BORGATTI'

DALLA REGIONE APPROVATA LA SPESA PER L'INTERVENTO, SODDISFATTO IL COMUNE

Valerio Franzoni

daco precisa: "Ci sarà modo di affrontare nello specifico queste questioni, nelle sedi opportune e con tutti gli stakeholder coinvolti.

Questo è un importante passo in avanti che ci avvicina alla costruzione di quel-

lo che sarà il percorso della gara e dell'avvio dei lavori.

Le variabili in campo sono tante come sempre, legate alle tempistiche e alle ulteriori verifiche che sono in corso in queste settimane.

Ma quella di completare questo iter nel minor tempo possibile è la nostra

priorità – conclude –, per restituire alla città il suo Teatro e per scrivere finalmente una nuova pagina nel capitolo della Ricostruzione post-sisma"

*Nella foto:
il teatro 'Giuseppe Borgatti'*

Un passo avanti verso il recupero post-sisma dello storico Teatro 'Giuseppe Borgatti'.

Nei giorni scorsi, infatti, è giunta notizia dell'approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna in merito alla congruità della spesa per la realizzazione delle opere di ricostruzione.

A darne notizia è stato il sindaco Edoardo Accorsi che, assieme all'assessore ai Lavori Pubblici Rossano Bozzoli, ha sempre rimarcato come la ricostruzione degli edifici pubblici della città del Guercino danneggiati sia stata assunta come una delle priorità più importanti. "Questo intenso lavoro, portato avanti insieme all'Assessore Bozzoli e agli Uffici comunali che ringrazio sempre per il lavoro fatto, finalmente sta dando i suoi frutti – ha commentato il primo cittadino –.

Dalla Regione abbiamo ricevuto l'approvazione in merito alla congruità della spesa per il recupero post sisma del Teatro comunale 'Giuseppe Borgatti'.

Questo significa che il progetto avrà le risorse necessarie per poter essere trasformato in un appalto e poi in un cantiere.

Ci hanno assegnato, grazie all'Ordinanza del Presidente Bonaccini in

merito al caro materiali nei cantieri – prosegue Accorsi –, ulteriori 608mila euro per coprire l'aumento dei costi. Il progetto dunque per il Teatro Borgatti arriva a oltre 4,2 milioni di euro.

Inoltre, abbiamo trovato dei finanziamenti con risorse interne per andare a coprire 49 mila euro necessari agli interventi di isolamento termico per la copertura del tetto dell'immobile".

E su tutti i dettagli tecnici del progetto e dell'avanzamento dell'iter amministrativo che coinvolge diversi attori istituzionali, il sin-



PRONTI...

PeveroViaggi
viaggi & turismo

india
OTTOBRE 2023

Andalucía

GIUGNO 2023



...PER
PARTIRE?

Il giorno
21 ottobre 2022
il nostro socio
AVV. ALESSANDRO
CAVANA
è mancato.
Le nostre più sincere
condoglianze alla famiglia.



DESSERT DI BISCOTTI
CIRCA 1630 (LUBIN BAUGIN)

(potrebbero essere l'idea dei maccheroni al pettine?)



Antonio Scagliarini trovato in Francia nel 1600

COMPOSIZIONE CON MACCHERONI
AL PETTINE

foto di Tonino Tirini



Gianluca Cludi Composizione 2022

GLI ALBERI DI SAN BIAGIO SONO STATI ABBATTUTI

Diversi sono stati gli interventi per poterli salvare. Questi due alberi secolari del cortile della chiesa di San Biagio ci piace pensare, fossero gli stessi raffigurati in un dipinto del Guercino! (che riportiamo qui a sotto)

Foto Tonino Tirini



SI RINGRAZIANO

Le Caritas di Cento, La Società Femminile di San Vincenzo Dè Paoli,
La Famé Zeintesa
e le persone tutte per la condivisione e l'impegno a favore del nostro Pensionato.
Un grazie sincero e un Augurio di Buon Natale ed un Sereno Anno Nuovo.

FONDAZIONE PENSIONATO "LIVIA CAVALIERI GALLERANI"
ONLUS



IL "LIONS CLUB CENTO" PREMIA FERRUCCIO DE BORTOLI

Venerdì 2 dicembre nel salone di rappresentanza di CREDEM il "Lions Club Cento", presieduto dall'ing. Adriano Orlandini, ha consegnato la prima edizione del "Premio Olindo e Giovanni Malagodi" al grande giornalista e scrittore Ferruccio de Bortoli. La cerimonia si è svolta alla presenza di un folto pubblico, che ha voluto così festeggiare questo protagonista assoluto non solo del mondo del giornalismo ma anche della vicenda civile, sociale e culturale del nostro paese. Due volte direttore del *Corriere della Sera* e del *Sole 24 Ore*, de Bortoli è conosciuto ed apprezzato dalla grande platea dei lettori, ma anche dei telespettatori, per la profondità delle riflessioni, la chiarezza delle analisi e dei giudizi, la pacatezza dell'esposizione: insomma un giornalista autentico, a tutto tondo. Molto apprezzato dai presenti il saluto inviato dal dott. Mauro Felicori, assessore regionale alla Cultura: "Nel tumulto informativo di questi

tempi, in cui è difficile persino per i professionisti della politica, dell'economia e della cultura discernere il vero dal falso, l'informazione dalla propaganda, l'attendibile dall'improbabile, la firma di De Bortoli è un faro a cui riferirsi, una certezza di competenza, onestà, ricerca della verità... Una voce libera e autorevole del giornalismo italiano".

La cerimonia di consegna del "Premio Malagodi" è stata condotta da Alberto Lazzarini, vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna. Molto applauditi i discorsi di saluto del sindaco Edoardo Accorsi e del Governatore Lions Cristian Bertolini, i quali hanno espresso grande apprezzamento per il Premio e per il premiato.

L'ex ministro della Pubblica Istruzione, prof. Patrizio Bianchi, ha sottolineato le grandi qualità professionali di de Bortoli e la sua forte capacità di analisi critica. Bianchi ha

anche colto l'occasione per ribadire l'importanza della comunità, delle buone pratiche e del servizio svolto dal volontariato.

È poi seguito un interessante e puntuale intervento della dott.ssa Marina Malagodi che, dopo aver ricordato le origini della famiglia Malagodi, ha tracciato un profilo di Olindo e Giovanni Malagodi, entrambi senatori, "uomini di grande intelligenza e sconfinata cultura, al servizio delle istituzioni e del Paese, degni figli di una terra intrisa di valori e di storia".

Nel ricevere dalle mani del Governatore Bertolini il "Premio Malagodi" (un bellissimo piatto in ceramica di Faenza raffigurante i Malagodi nella piazza di Cento) de Bortoli ha dichiarato: "Un premio che mi emoziona... Ricevo questo riconoscimento con grande piacere, soprattutto per queste due figure di grande competenza e coraggio, che intersecano la storia del nostro paese". Si è poi soffermato sul ruolo del volontariato e del senso di comunità che esso rappresenta e rafforza. Il tutto in contrapposizione ai tanti egoismi e corporativismi della nostra società, che però "ha in sé gli anticorpi per sconfiggere questi nemici".

Alla sera, durante un piacevole momento di convivialità, de Bortoli ha parlato anche dell'associazione VIDAS, da lui presieduta, che gestisce la "Casa sollievo dei Bimbi", un hospice pediatrico che accoglie bambini malati terminali di tumore, perché "possano vivere con dignità fino all'ultimo istante". Tra la commozione dei presenti, il presidente

Orlandini ha consegnato a de Bortoli un contributo dei Lions centesi per tale meritoria istituzione.

La mattina successiva, al Palazzetto dello Sport, il grande giornalista ha incontrato un migliaio di studenti delle scuole superiori centesi con i loro insegnanti, per parlare di valori quali impegno, studio, sacrificio, partecipazione e solidarietà, per crescere come individui e come comunità.

De Bortoli ha poi completato la sua intensa "due giorni" centese con una



visita in anteprima della Pinacoteca di S. Lorenzo, dove è stato accolto dall'assessore Bidoli e dallo staff dei musei centesi.



GRAPHIC SYSTEM

Azienda Poligrafica

Tel. 051 904757 - 339 6474467 - info@graphicsystem.it
Via M. Belfiore 1 - Cento (FE) - www.graphicsystem.it

- Stampa offset e digitale
Libri - opuscoli - locandine - manifesti - editoria
- Car wrapping e decorazione veicoli
Wrapping total cover - stampa e taglio adesivi
- Banner, striscioni e pannelli
Nastri adesivi per imballaggi
- Adesivi ed allestimento vetrine

Auguri!

Abbigliamento Uomo Donna

Walter Fiocchi
P.zza Guercino, 36 CENTO (FE)
tel. 051903223

seguici su:
[walterfiocchiabbigliamento](#)

Online Store
www.walterfiocchiabbigliamento.it

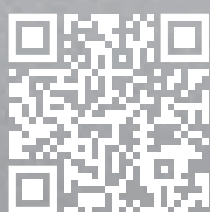
Buone Feste!

BENNET
club

**PRESTO,
FAI SCORTA
DI PUNTI!**



Hai tempo fino al
31 DICEMBRE 2022
per accumulare i punti Bennet Club.



bennet

GRANDE FESTA PER L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI RENAZZO

L'11 settembre scorso il taglio del nastro alla presenza delle autorità

È stata inaugurata lo scorso 11 settembre, la nuova scuola primaria di Renazzo. Un intervento atteso e importante per la frazione, reso possibile grazie a un investimento complessivo di oltre 5,5 milioni di euro, con un cofinanziamento di risorse nazionali di 500mila euro destinate alla messa in sicurezza e all'adeguamento sismico degli edifici scolastici nell'ambito della programmazione regionale dei fondi stanziati dal ministero dell'Istruzione. L'edificio, che sorge accanto alle scuole medie e che fa parte dell'Istituto Comprensivo 3 'Ferruccio Lamborghini', ospita tre sezioni di scuola primaria (fino a 335 tra alunne e alunni) ed è dotato di laboratori didattici e multimediali, un'aula magna, un locale mensa e una palestra che sarà utilizzabile

anche dalle associazioni sportive del territorio.

Sviluppato su un'area complessiva di quasi 15mila metri quadrati, l'edificio consente di ottimizzare i sistemi naturali di ventilazione. Lo spazio è distribuito in tre corpi di fabbrica a 'L': la scuola, i laboratori e la palestra, con l'ampio atrio che serve a collegare le diverse ali dell'edificio. L'aula magna presenta una copertura a falda inclinata per favorire l'illuminazione tramite lucernari. La palestra è collegata alla scuola tramite un percorso interno ed uno esterno grazie ad un collegamento diretto dal parcheggio. L'opera, iniziata con l'amministrazione Toselli e completata sotto l'attuale giunta Accorsi, come detto è stata inaugurata lo scorso 11 settembre con la cerimonia del taglio del nastro cui

hanno presenziato l'allora ministro all'Istruzione Patrizio Bianchi, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, oltre al presidente della Provincia di Ferrara Gianni Michele Padovani, al primo cittadino Edoardo Accorsi e al dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo 3 'Ferruccio Lamborghini' Paolo Valentini, assieme ad autorità militari, civili, religiose, dei bambini renazzesi, dei loro genitori, del personale scolastico, dei docenti, del Corpo bandistico renazzese e dell'orchestra Flic delle scuole medie.

Un momento di vera festa per la comunità di Renazzo, in particolare per gli alunni che, dal 15 settembre con l'inizio dell'anno scolastico, hanno potuto fruire dei nuovi spazi.

Valerio Franzoni



12 novembre 2022 "PSYCHO MUSE ITALIAN TRIBUTE" all'Auditorium Pandurera di Cento



Il concerto è stato inserito nell'ambito delle iniziative collaterali della stagione teatrale della Fondazione Teatro Borgatti in collaborazione con il Comune di Cento, con una gran affluenza di fans provenienti anche da fuori regione. Una rassegna di concerti pop rock dal titolo emblematico: PopRockiAmo. La serata del 12 è stata particolarmente dedicata ai giovani, ma anche ai meno giovani che amano la musica della band inglese. Spettacolo molto coinvolgente e pieno di personalità, dovuto all'ammalgama dei vari componenti della band che provengono singolarmente

da generi diversi. Concerto energetico con un vero e proprio show di luci, musica, effetti speciali e coreografie, il tutto eseguito con professionalità e competenza sia dai musicisti, che dai ballerini che hanno inserito coreografie ad hoc su alcuni brani in scaletta. Sul palco: *Davide Balbo* voce, *Leonardo Donini* chitarra, *Dorotea Capri* pianoforte e tastiere, *Marco Cernera* basso e cori, *Simone Garutti* batteria, il corpo di ballo: *Valerio Malaguti, Sara Querzè e Chady Benziane* .

Concerto da non perdere per chi non ha ancora avuto occasione di vederli!

Photo R. Frignani



GOVONI GIOIELLI

GOVONI

GIOIELLERIA

CORSO GUERCINO, 57 - CENTO (FE) - Te. 051 901819
www.gioielleriagovoni.it

IL CORDARO - novella

DI GIULIANO MALAGODI

“.....io son grafiata
Torta, ritorta a diritto ed a rotondo
E mille volte impesa, ed arrotata”
Baruffaldi, *La Canape*

“La vita è una ghirlanda di fiori
Nella quale penetrano profondamente
Le spine. Colui solo trionfa, che ha
lottato a, colui solo vince che s'è
bagnato
Di lagrime”
E. Di Feuchtersleben

“Il lavoro è il nostro compito; esso
È un bisogno del nostro corpo come
il
Mangiare e il bere, è un elemento
non
Pure della nostra vita esteriore, ma
anche
della nostra esistenza intima per-
sonale”
H. Wegener

“Queste pagine / rozze disadorne
/ ma dettate dal cuore / dedico
/ alla povera gente / che / dalla
fede e dal lavoro / dalla croce e
dal martello / aspetta / non solo il
pane quotidiano / ma la pace, la
redenzione”
Cento, 19 marzo 1922
Giuliano Malagodi

Prima di dare spazio alla narrazione, alcune note biografiche dell'Autore. Nasce a Cento il 9 gennaio 1869 da Lodovico, agente villico, 1829/1921, e Lucia Farioli, 1841/1926. Lodovico e il fratello Tommaso, padre di Olindo, accorrono volontari alla difesa di Venezia, 1848 e di Roma, 1849; Lodovico ereditò nel 1870 il podere “Canale Ramedello, a Corporeno, e una porzione di casa in Borgo Malgrato Inferiore n° 528, oggi via Gennari nn. 45/47. Di Giuliano, sia Antonio Orsini, nella sua Selva, sia Leonida Pirani, nel suo Diario di Cento, 1902/39, ricordano la pubblicazione della novella “Il Cordaro” e dell'opuscolo “Socialismo di Marx e Socialismo di Cristo”, per il quale ricevette una lettera di congratulazioni e di critica dal prof. Toniolo, dell'Università di Pisa, il 7 giugno 1906.

Gestì una cartoleria/ rilegatoria, di fronte all'entrata delle Scuole F.lli Taddia, in via Baruffaldi, pubblicando anche cartoline della Cento storica. Giuliano, morto a Cento l'11 novembre 1952, e il padre Lodovico riposano nel cimitero di Cento nel sepolcro della Confraternita del Sacco. Altri lavori di Giuliano: La carità dinanzi al carcerato, studi sociali; L'angelo di Stifonti, romanzo; Rose bianche, novella; Ugo Bassi, monologo; Cuore del fascista, discussione tra madre e figlio intorno al Fascismo; Rex Judaeorum, dramma in due atti; Il Rosario del contadino; L'infanzia spirituale; Giovinezza francescana. Ringrazio il caro Arnaldo Facchini, fonte continua ed inesauribile di documentazione storica; a Lui debbo le Notizie storiche del Crocifisso di Pieve, contenute nel n. 115 di Famè Zenteisa. Il mio debito di riconoscenza nei suoi confronti ha ormai toccato quote molto elevate: comunque, grazie!

IL CORDARO (1)

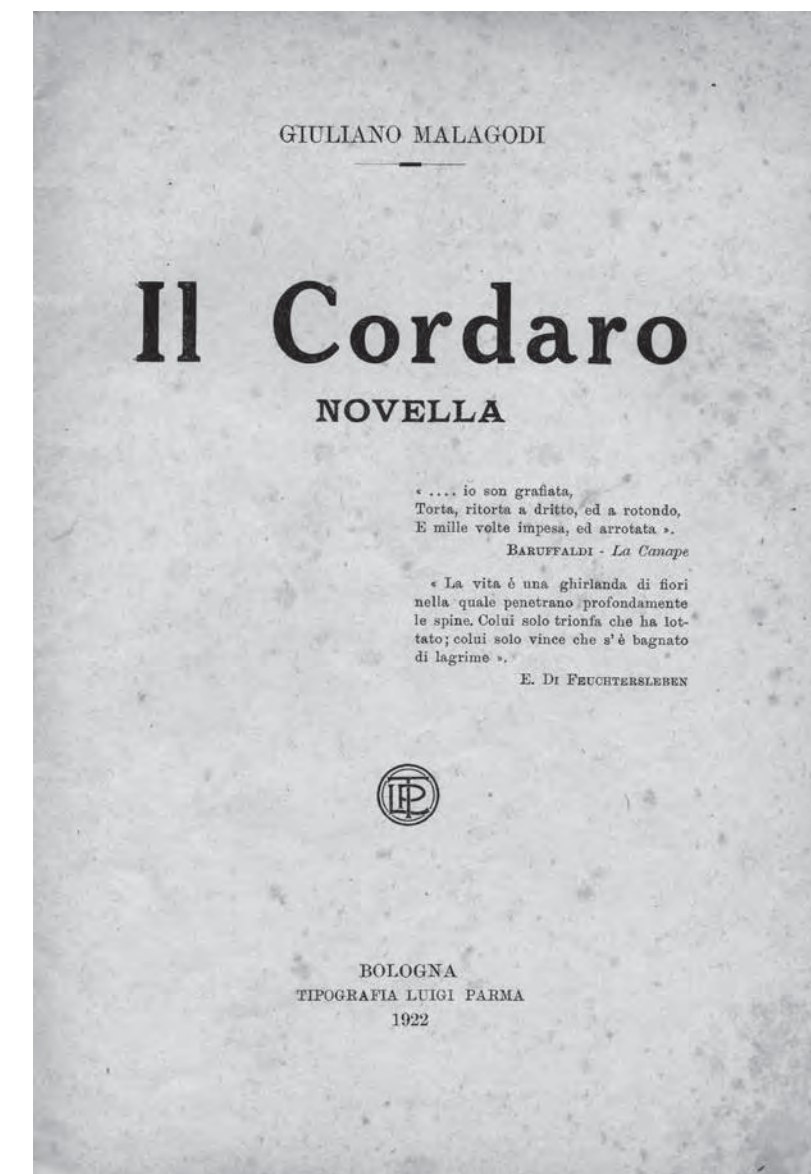
1. Pieve di Cento è una cittadina, tuttavia ha monumenti di pregio, fra i quali primeggia il Santuario del Crocifisso. Vanta di aver dato i natali allo storico Melloni ed a mons. Gessi, insigne poeta dialettale. La sua industria principale è la lavorazione della canapa, anzi della corda, molto apprezzata non solo nella regione, ma anche all'estero (2). Da “Il Canapajo” dell'illustre poeta centese Girolamo Baruffaldi (3) tolgo i seguenti versi: “E canterò la Canape, e la vera/ cultura d'un sì nobile virgulto/ che ne' campi d'Italia, e piucchè altrove,/ nel Felsineo terreno e nel vicino / Centese floridissimo recinto ecc. ecc.” (4) pag. 5. “Vedrassi a josa il Canalino carico/ del Centese tesoro correr più lieto/ co' vari legni suoi verso Ferrara/ e di là poscia, ver l'Adriaco mare,/ e il testimon portar, ed il sigillo/ di questa canapifera pia-

nura/ di popol ricca, e d'animi gentili/ delle bell'arti amica, e al Ciel diletta” (1).

Il partito predominante del paese (Pieve) vuol essere il socialista, il quale ha innalzato sulla piazza Vittorio Emanuele un monumentino ad Andrea Costa. Però il socialismo non riesce ancora a spegnere nella buona popolazione pievese il sentimento e lo spirito cristiano, quindi le feste religiose e tradizionali si eseguono con la consueta pompa. Nei Venerdi di marzo, ad esempio, si preparano speciali pellegrinaggi al Crocifisso; accorrono al Santuario per impetrar grazie migliaia di devoti dei paesi circoscriviti, specialmente da Cento. Pieve è unita a Cento, patria del Guercino e di Ugo Bassi, da una dritta ed ombreggiata strada, lunga poco più di un chilometro, tagliata dal fiume Reno. Il ponte, che naturalmente congiunge le due città sorelle, è uno dei più belli e monumentali della regione Emiliana; chi esce da Porta Pieve, una delle quattro porte di Cento, piuttosto che ad un ponte par di trovarsi dinanzi ad una graziosa collinetta.

Ora che abbiamo descritto alla meglio la scena, passiamo al dramma. 2. “Dolce amica, a te vicino/ io m'inclino/ e ti parlo nell'orecchio. / Un dolcissimo mistero/ grave in vero!/ a svelarti io m'apparecchio. / Voglio dirti, ecco, una cosa / portentosa: / niuno ascolta e soli siamo / voglio dirti una soave / cosa, oh grave! /voglio dirti, ecco, che t'amo” (Borsi 2).(pag 6)

“Io t'amo!” Questa semplice frase si pronunzia migliaia e migliaia di volte al giorno; ma l'importante è il saper amare (1). L'amore non è un fiore che appassisce da potersi acquistare con due soldi o con una parola seducente; ma una gemma preziosa che può essere barattata solamente con altra gemma dello stesso valore, cioè con altrettanto amore. L'anima della fanciulla è naturalmente dolce, riconoscente e disposta ad amare in supremo grado quella del giovane che giura d'amarla ed eleggerla a fedele compagna per tutta la vita. Ma l'unione di due creature umane non è come



l'unione animale che si fonda sui sensi: essa è l'elevazione di due esseri che si propongono come meta l'adempimento di un sacro dovere naturale verso futuri esseri umani. La donna è necessaria a voi, giovani, non solo per la generazione, ma pel cuore e per lo spirito. Voi dovete considerare una ragazza come se essa un giorno potesse stare con voi dinanzi all'altare. Mi spiego meglio. Se amate veramente la donna, ricordatevi che l'amore ha qualche cosa di sacro e forma necessariamente nell'anima della fanciulla un tempio colla lampada sempre accesa. Guai a voi se pretendete alzare il velo che copre tale altare per accendervi fuoco impuro,

voi commettereste un sacrilegio, voi oltraggereste Dio, che è il custode della purezza! Senza dubbio è la peggiore iniquità compiacersi d'aver messo in una debole e buona fanciulla un delirio d'amore che può fruttarle se non afflizione e vergogna per molto tempo. Purtroppo uccidere materialmente è sventura che può accadere in certe circostanze anche ad un galantuomo; ma assassinare moralmente una fanciulla è una infamia che non compiono che i peggiori vigliacchi. Il pudore è la più attraente delle grazie in una donna e se voi le togliete tale grazia, che vi resterà di lei? .. (c.n.t.).

Perduto ella il pudore e rotta così la molla che dà una forza misteriosa all'anima femminile per compiere le opere più eccelse, in qual creatura cercherete voi l'ideale, la poesia? .. (c.n.t.). In qual creatura, dico, cercherete voi quella energia che educa e sublima, e che, in una parola, è il maggior coefficiente delle nobili ambizioni e dei magnanimi propositi?

Alma (2) era una simpatica ed intelligente fanciulla pievese, (pag. 7) figlia di poveri ma onorati lavoratori. Alta e slanciata; il semplice vestito nero, che quotidianamente ella indossava, dava ancor miglior risalto al suo viso che pareva, lasciandole dire, un impasto di rose e gigli.

Seria per la sua età (diciottenne appena), ma quando le sue labbra si aprivano al sorriso, a più di un giovane il cuore batteva con violenza; ispirava nel medesimo tempo venerazione ed amore.

Ogni mattina ella andava alla vicina Cento per imparare la modesta arte della sarta.

Appunto in una di queste gite fu fermata da un giovinetto, certo Piero, un cordaro dell'istesso suo paese. Costui, dopo avere con bel garbo aperto il suo animo, come una rosa che sboccia, alla fanciulla, le giurò eterno amore. Alma, che per quelle dolci parole le batteva in modo insolito il cuore, non seppe che rispondere: Anch'io, Piero, ti amo.

Nella vita mediocre, dura per molti, e specialmente per la ragazza che vuol guadagnarsi il pane con l'ago segue a pag. 11

(solo per qualche privilegiato ricca di ore belle) vi è pure una gioia infinita, una felicità suprema: amare! In quel giorno la sartina giunse al laboratorio più tardi del solito, di ciò le compagne non ne fecero caso, piuttosto esse si meravigliarono che di quando in quando Alma smettesse di lavorare per fissare lo sguardo ad un punto lontano. Restava ella così per diecimini di minuti, quasi contemplasse un oggetto od una persona. La direttrice, che aveva osservato quell'atteggiamento, disse alla subalterna: Alma, ti senti forse male? La fanciulla si scosse da quell'estasi d'amore, e rispose: Pensavo ... A che pensavi? Non ho niente, niente, l'assicuro signora direttrice! Intanto una ragazza, che aveva fatto attenzione al breve dialogo, sussurrò all'orecchio della vicina: Giurerei che Alma è innamorata (pag. 8) E perché no? E' già da un mese che Piero il cordaro le fa la corte, e le prepara delle serenate. E ciò era vero, anzi in una di queste serenate Alma si presentò alla fine-

stra per gettar fiori. Un raggio di luce illuminò come per incanto il volto simpatico della ragazza. Immaginate! A Piero parve di aver dinanzi una visione di paradiso. Il giovane mandò con una mano un bacio all'amata. La finestra si chiuse; ma i giovani continuarono a suonare, e quei mandolini, sembrava alla fanciulla, cantassero: Buona sera, amore! .. Buona sera, amore!.. Intanto Alma si lasciava trasportare da una forza irresistibile alla primiera contemplazione, quasi direi, estasi d'amore. La vicina compagna, scuotendola con mal garbo: Eh! Ti gira oggi il boccino, che non lavori .. Un'altra ragazza: Lasciala stare, avrà la febbre! La prima con sarcasmo: Una febbre d'amore! Alcune ragazzette risero. Ma Alma non rispose, ma sorrise ad una soave immagine che le apparve dinanzi alla mente. Come fu lunga quella giornata di lavoro! Aspettava ella con ansia il momento di poter vedere la madre per parlarle del suo incontro con Piero, del suo amore ardente. E l'ora dell'uscita venne finalmente. Alma, salutata la direttrice, in meno di venti minuti fu a casa. Entrata, saltò al collo di sua madre, la baciò sulle guance, sulla bocca, sugli occhi. Per la buona donna fu una sorpresa, una dolce sorpresa quella dimostrazione affettuosa della figlia, ma non sa-

peva darne una spiegazione. E come ti vedo sì contenta? Da parecchi giorni mi sembravi tanto seria e mesta! Vuoi saperlo, mamma? Sì. Una fortuna inaspettata .. Hai forse vinto al lotto? Ma che dici? Io al lotto non giuoco. Allora, spiegati! Stamane camminavo verso Cento, ero ormai giunta al ponte, quando ho incontrato Piero il cordaro, che mi ha fermata per parlarmi.. Qui Alma s'interruppe. (pag. 9) Ebbene? soggiunse la madre. E' un buon giovane, sai! Lo so, lo so; ma spiegati meglio! Mi ha detto una parola, una dolce parola .. E che ti ha detto? Ma non capisci ancora, mamma! No, no, non capisco. Ah! fingi di non capire; m'accorgo che tu sorridi. Lo so, lo so che Piero ti vuol bene, ma.. Dubiti forse della sua bontà, della sua onestà? La buona donna, piuttosto che rispondere alla domanda, dette alla figliuola ottimi consigli sulla virtù, sull'amore cristiano.. Alma, ritiratasi nella sua cameretta, non la trovò così povera, così male e poco ammobigliata com'era; ma splendida, le sembrò una camera da regina .. Gli ultimi raggi del sole illuminavano quel piccolo ambiente che pareva una cella delle Piccole suore dei Poveri. Il mobilio consisteva in un lettuccio di legno, nel cassettoni, nel tavolino ed in due sedie. Appesa alla parete un sol quadretto, l'immagine cioè del Crocifisso venerato nel Santuario. La fanciulla s'inginocchiò dinanzi a quella miracolosa effigie, pregò colla soavità e con il candore nell'anima. L'efficace preghiera saliva al Cielo come l'incenso più profumato, come il ringraziamento più nobile e più santo che possa fare un'innocente creatura al suo Creatore per averle dato l'amore, la felicità quaggiù. Venne la sera ed il delicato suono del mandolino saliva in alto, molto in alto, saliva fino al cuore della fanciulla, che s'affacciò giuliva e commossa alla finestra. Alma prese dal vaso un mazzetto di fresche viole d'aprile e le gettò giù

mormorando: Al mio Piero! 3. Il socialismo, lasciatemelo dire, è il grido di giusta protesta contro le infinite miserie che affliggono la società; ma purtroppo le sue teorie turbano l'animo dell'operaio, e gli guastano il senso morale, che non è abbastanza sicuro per mancanza di istruzione e di educazione politica. Perciò le prediche dei propagandisti di una tale dottrina aprono la via a sempre peggiori deviazioni. Si parla, si discute anzi con calore per dimostrare che (pag. 10) Il socialismo è una "scienza". Ma io domando: "Per fare una scienza non occorrono concetti esatti?" "Se è così perché i predicatori del socialismo lasciano proprio nel cuore della loro dottrina la parola "lotta" che desta nella nostra mente tante immagini preistoriche e militari? E la scienza non deve essere animata dalla fede? Una figura. Il socialismo ha avuto la sua linea luminosa, ma purtroppo tagliata da un'altra linea di nubi nere. La prima linea mi rappresenta il miglioramento economico del proletariato, l'altra l'anticlericalismo di cui è impegnato il socialismo. E' vero, lavoratori, il socialismo vi ha procurato un pan nero di più, una minestra condita con cipolle e fagioli di più, ma poi? Poi vi ha tolto la pace che Dio concede a tutti gli uomini di buona volontà. E vi è la sua ragione. Il vero socialismo, che è carità ed amore, non lo predica il propagandista della dottrina di Marx e quella di Bebel; ma Cristo, ma solo Cristo. Ascoltatelo! "Date il superfluo ai poveri! Gli umili saranno esaltati ed i superbi umiliati. Chi tesoreggia per sé non arricchisce avanti a Dio. Quello che fate di bene, per amor mio, ad uno dei vostri fratelli è come fatto a me, ecc. ecc." Non son frasi queste del più nobile e divino socialismo? Si grida oggi ai lavoratori: "Unitevi! E perché no? Anzi l'unione fa la forza; ma questa unione sia in Cristo. Il divin Maestro ha richiamato, con la sua dottrina, il genere umano alla libertà primitiva, per cui è nato, ha ristabilito cioè l'uomo nei suoi diritti naturali affrancandolo dalla schiavitù in cui era caduto...

continua

tagliati X il successo®
PARRUCCHIERI



Buone
Feste!



tagliati X il successo®
PARRUCCHIERI

Cento (FE) - Via Ferrarese, 20 - Tel. 051 998 0290
ledalenzi@hotmail.com - 



Pradelli
GIOIELLERIA

LOCMAN ITALY MVMTM LUCA LORENZINI GIOVANNI RASPINI MIRCO VISCONTI LIUJO OTTAVIANI

A★MEN  ice watch MORO&OGNISSANTI UNOde50 SALVINI Kidult®
DISCOVER YOUR LIFE

Piazza del Guercino - CENTO - Tel. 051 90 25 14 www.gioielleriapradelli.it

RICORDI IN VM - Riconoscimento Città di Cento – di Giuseppe Sitta
Ringrazio Roda Franco, Cavicchi Egidio, Govoni Renzo e Contri Franco per avere potuto completare questo elenco e per la documentazione fornita



Discorso in occasione della Premiazione delle maestranze nel Venticinquennale VM - 27 gennaio 1973 - tenuto da Francesco Vidoni



31 Giuseppe Cavicchi



36 Franco Vancini



41 Luciano Mellica



46 Alberto Boragini



32 Leonida Tassinari



37 Guerrino Guerzoni



42



47 Roberto Pirani



33 Alfonso Ansaloni



38 Mario Tassinari



43 Lanfranco Ferranti



48 Giovanni Ghisellini



34 Sergio Cavicchi



39 Francesco Vidoni



44 Franco Rizzoli



49 Ruggero Balboni



35 Cesarino Capponcelli



40 Silvio Roncarati



45 Paolo Vecchi



50 Romano Pirodda

51 Bruno Melloni

Signor Presidente
Gentili signore, signori,
colleghi e amici:

l'occasione che ci vede riuniti questa sera è una di quelle che contano nella vita di un uomo, perché testimonia della dedizione, della fedeltà e dell'impegno che ognuno di Noi ha profuso per realizzare quella creatura di cui festeggiamo il venticinquennale: la VM.

Pertanto vogliate scusarmi se, contrariamente al solito, ora la mia voce è incerta e se avvertirete anche il mio sforzo per cacciare indietro la commozione che sento con tutto il cuore. Ma, come dice anche un grande poeta, **il sentimento è più ricco di sostanza che di parole** e, ben sapendo che non riuscirei mai a trovare i vocaboli atti ad interpretare il mio stato d'animo e quello dei miei colleghi presenti, ed a rendere perciò testimonianza tangibile di questo momento, **Vi prego non tanto di ascoltare le mie povere parole, ma di comprendere soprattutto il sentimento che le detta.**

Sentimento, prima di tutto, di gratitudine per quanti questa sera hanno voluto onorarci con la loro presenza, autorità, dirigenti ed amici;

e **sentimento di fierezza**, contenuta fierezza, per la parte che **Noi, tutti insieme**, abbiamo svolto per raggiungere il traguardo di che stasera celebriamo: **ha 25 anni la nostra VM!** Eppure mi sembra ieri, quando, poco più che ragazzo, ho messo piede in una piccola officina, e posso dire che neanche le più rosee previsioni allora avrebbero potuto immaginare ciò che poi la VM sarebbe via via diventata e, soprattutto, **ciò che è ora!**

Tracciare la storia di questa azienda e le sue vicissitudini sarebbe ora troppo lungo, e poi ritengo che persone più adatte possono farlo: persone certo più competenti e di maggiori meriti. Io vorrei solo sottolineare l'aspetto umano che ha sempre caratterizzato i rapporti fra noi tutti: titolari, dirigenti, impiegati, maestranze e, fra le tante cose belle di questa azienda, certamente questa è una di quelle che contano.

E siccome notoriamente l'esempio viene dall'alto, voglio, prima di tutto, dare atto al **comm. Martelli** che, se nella nostra azienda, fin dall'inizio, si è instaurato un tipo di rapporto che ha generato un alto senso di collaborazione, è sta-

to soprattutto perché così ha voluto il fondatore, al quale va riconosciuto il merito di avere sempre compreso, con spirito di vera amicizia, i nostri problemi e le nostre aspirazioni.

Sento il dovere, a questo punto, di rivolgere un pensiero commosso e reverente alla memoria di chi non è più, alla memoria cioè di Nino Vancini, che, in quei primi anni, fu l'interprete fedele ed il collaboratore più diretto del comm. Martelli, e di cui voglio sottolineare il fervore creativo e il cameratismo fraterno che sempre ha improntato la sua opera di capo.

Altre persone sarebbe doveroso ricordare, una lunga teoria di immagini si accalcano nella memoria, ora vive, ora un po' sbiadite, ma tutte vive nella mia mente: a loro il mio ricordo grato e commosso.

Al cav. Accorsi, sempre sollecito e, soprattutto, pronto a smussare, comprendere e attenuare ogni tensione, va il mio grazie riconoscente.

Dell'ing. Brighigna, nostro direttore e capo nel senso più completo del termine, vorrei ricordare una sua frase ricorrente, una frase che, a mio avviso, gli fa onore e di fa onore. L'ing. Brighigna, ripeto, ha spesso affermato che la maggiore soddisfazione che egli trae dal suo diuturno lavoro è quella di essere il capo di un gruppo di uomini che, pur con i loro difetti, sono ricchi tuttavia di una loro spiccata personalità.

E sensibili come siamo al fatto che, specie in questi tempi aridi per quanto riguarda i rapporti umani, l'aver un capo come Lei che ci tiene a conoscerci, che scende spesso e volentieri fra Noi, partecipa ai nostri problemi, senza per questo fra pesare minimamente il distacco che comporterebbe il suo rango, tutto questo, ripeto, lenisce il peso delle avversità quotidiane.

Ecco, ora che la mia barca, dopo questa breve e per me procellosa navigazione, è ormai giunta all'approdo, vorrei compendiare e riassumere con un breve tratto la caratteristica principale della nostra azienda, della nostra famiglia, dicendo, se mi è permessa una citazione, **"la VM è ancora un luogo dove i rapporti umani sono tali per cui Buon giorno! vuole ancora soltanto dire Buon giorno!"**



22 LUGLIO 2021: FINE DI UN'EPOCA - III^a parte

Giuseppe Sitta



BORSELLI GIUSEPPE.

“La famiglia Burxella, come si legge nelle pergamene del secolo XIII, è remotissima fra le Centesi, e poté anche emergere fra le civili, quantunque pur nei primi del '700 esercitasse l'industria dei pellami ed in specie della confezione delle scarpe, che rinomatissime avevano una grande esportazione nelle vicine ed altresì città lontane.

Arcangelo Borselli poté essere uno degli ultimi Consoli di Cento, facendo poi parte della Municipalità al tempo delle Repubbliche Cisalpina ed Italiana. Da esso e dalla Contessa Vittoria Chiarelli nasceva Giuseppe alli 28 febbraio 1809. Di sentimenti italiani, nel 1831 offrì la bandiera tricolore ai patrioti concittadini insorti contro il dominio temporale dei Papi, venendo chiamato a far parte della Commissione Provvisoria di Governo in Cento: uno dei suoi primi decreti fu di proibire l'uso della lingua latina nell'estensione degli atti giudiziari. Quel vessillo fu lo stesso dalle storiche peripezie allora toccategli dalla casa dell'austriacante Carlo Maggi all'Ospedale della SS.ma Annunziata, e che poterono tornare poi di soddisfazioni a liberali Giacomo Gatti e Gaetano Gaspari, quest'ultimo insigne maestro e compositore di musica.

Compromesso per i fatti di quel Febbraio, che erano dominati al sommo dal nostro Vicini, il Borselli dovette abbandonare Cento, riparandosi all'estero, donde ritornò sposo all'Enrichetta Roschal di Losanna, donna di alti sensi e di lui ben degna, e ciò avveniva nel 1846, in seguito all'Amnistia Piana, dandosi egli ad inneggiare al Papa generoso e riformatore.

L'anno dopo venne nominato Maggiore della nostra Guardia Civica, e poco appresso col Battaglione Basso Reno, passò il Po e fece la Campagna di Vicenza. Ma sorte delle dissensioni, amareggiato da dispiaceri, dei quali si ha ragione alla biografia Diana Vito, alli 9 ottobre 1848, insieme al fratello Camillo, che eragli compagno in quelle prime battaglie del nazionale riscatto, partì per la Francia, di dove poi andò pur in Inghilterra, per ritornare poscia in patria soltanto nel 1852.

I suoi concittadini si diedero tosto ad innalzarlo alle prime cariche, ed il 1 marzo 1853 veniva eletto Gonfaloniere, ufficio già da lui coperto dal 1 gennaio 1846 al 6 marzo 1848 e che doveva chiudere alli 22 marzo 1860 in cui del Comune diveniva il primo Sindaco, poiché nel 1855, caduta la nomina sopra Antonio Tiazzi, questi non aveva voluto saperne. Ma qui occorre sostare d'alquanto per retrocedere d'un poco, onde con ordine ricordare le benemeritenze di magistrato del Borselli in quest'ultimo scorcio del Regime Papale. Fu una rinnovazione della città, fu una serie ininterrotta di cose e opere nuove d'alto decoro.

Anzitutto nel 1853 avvenne la soppressione dei molini, che esistevano nel centro della città, e la costruzione di un altro nello spazio interposto tra la Rocca e il vecchio cimitero, eretto per l'impegno e col diseg-

no degli ingg. Antonio Giordani e Luigi Bertuzzi. Ciò indusse al scoprimento in volto di cotto del Canale interno, percorrente il tronco superiore del Corso Barbieri, opera che era grandemente reclamata da ragioni igieniche e di salubrità.

Nel 1855 venne istituito il Corpo dei Pompieri, sotto il comando del capitano ing. Cesare Burgatti, coadiuvato dagli Aiutanti ing. Antonio Giordani e Giovanni Bertuzzi. Corpo che tosto salì in rinomanza, anche persino le città vicine, meritando un anno appena d'appresso, pubblici solenni encomi dai Pompei Bolognesi.

Nel 1856 veniva deliberata, dandovi subito mano, la fabbrica del bellissimo nuovo teatro, che costò 1 milione, architettato dal cav. prof. Fortunato Lodi, di Crevalcore, e diretto dal nostro Giordani, edificio in tutto decorato in sculture dalla ditta Boni, di Milano, che meritò d'essere riprodotto nelle tavole litografiche del Moldenhauer.

Inferiormente alla via Gennari, sempre a cura del Municipio, era inaugurato nello stesso anno il pubblico Macello, costruito con progetto e colla direzione del Giordani, mentre i cittadini, con a capo il Borselli, costituiti in Comitato, affidavano al Galletti il monumento al Guercino, da innalzarsi sulla pubblica piazza.

La sala del Comune nel 1857 era abbellita di nuovi dipinti pennellati dal distinto concittadino Antonio Lazzari, che poi ebbe a legare il suo nome, la sua fama alle maioliche artistiche del Ginori di Firenze.

Due anni dopo veniva aperta la Cassa di Risparmio, che, deliberata sino dal 1844, soltanto pel Borselli, che ne divenne il Presidente, poté essere inaugurata alli 22 marzo 1859.

E tutto ciò omettendo tante altre cose d'iniziativa privata, sorte in quel periodo di tempo, che pur ebbe a soffrire una terribile carestia, 1854, l'orrenda epidemia colerica, 1855, e sostenere favolose, ingenti, spese per la visita e soggiorno del Pontefice Sovrano Pio IX, dal quale fu insignito dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Dette le quali cose, che tornano a gran vanto del Borselli, dirò che il 18 luglio 1859 era mandato Deputato all'Assemblea Nazionale delle Romagne, e che sin d'allora meritava la seguente epigrafe che, a lettere d'oro, fu incisa nel marmo nel vestibolo che dà accesso agli uffici municipali:

A Giuseppe Borselli cavaliere Cittadino egregio Magistrato provvido integro In nome della Patria riconoscente Il Comunale Consiglio Esempio ben raro meritato.

Il 23 marzo 1860, lui Gonfaloniere, la Rappresentanza civica votava

per acclamazione il seguente indirizzo a Vittorio Emanuele II, il Sabauda padre d'Italia, che trascriverò siccome documento storico:

“Convocati la prima volta in solenne adunanza sotto l'egida delle Vostre leggi, lieti di vederne adempiuti i nostri voti coll'appartenere al Vostro Regno Costituzionale, sicuri dei sentimenti nostri e della popolazione, di cui siamo rappresentanti legittimi, Vi porgiamo i più vivi sentimenti di grazie. Voi proclamaste in faccia all'Europa che eravate commosso al patire di molte parti d'Italia; le Vostre parole non furono vana ostentazione e l'Europa che vi udì, l'Europa stessa ora vi ammira. Voi sovranamente magnanimo siete quello pel quale possiamo dire, a fronte alta: siamo Italiani, e nel quale è dolce lo sperare che l'Italia sarà sgombra dallo straniero.

Sire! Vi giuriamo amore, obbedienza e fedeltà! Accogliete che in nome nostro e dei nostri amministratori Vi offriamo i nostri cuori; ovunque al bene d'Italia ci chiamate, ci vedrete accorrere e lo giuriamo!”.

Il 17 marzo poi 1861, assuntosi da Vittorio Emanuele II re di Sardegna, Cipro e Gerusalemme il titolo per sé e i suoi successori di Re d'Italia, essendo il Borselli sempre Sindaco, pubblica colla Giunta, composta dal senatore Mangilli, dal marchese Giuseppe Rusconi, dall'ing. Giovanni Ficatelli e perito Luigi Baroni un manifesto, nel quale è detto:

“Il voto di tanti secoli è finalmente compiuto! La più nobile e la più giusta aspirazione di un popolo è oggi un fatto. Abbiamo il Regno d'Italia. Chi mai potrebbe spignendo lo sguardo nell'avvenire descrivere la possanza a cui salirà il Regno italiano, adombrare la prosperità che la Nazione nostra saprà raggiungere? Non impedita da divisioni, non conculcata da stranieri, donna di sé per tutto lo spazio che “Appennin parte il mar circonda e l'Alpe” la Nazione italiana, guidata dal prode e leale suo Re, rappresentata dal suo Parlamento, vedrà sul Campidoglio la tricolore bandiera, la quale, come l'antica Aquila romana, riscoterà il rispetto di tutto il mondo”.

E così un crescendo d'entusiastiche manifestazioni commoventi di amore e di fede negli alti destini d'Italia sino al 1864, che ripetendosi pur i vaticini in un altro proclama del Borselli per la festa dello Statuto, si legge

：“In esso il sublime principio che portò tanti animosi a fare getto della vita e diede all'Italia una schiera luminosa di martiri e di eroi, sarà

per esso, che in tempo non remoto, il Campidoglio diverrà la sede dei suoi Re, la Donna dell'Adriatico tergerà il pianto di prolungata servitù, così che pel concorde e forte volere delle cento città vedevasi compita l'Italica rigenerazione”.

Due e sei anni dopo ne vennero le risposte!

Sino dal 1860 il cav. Borselli era stato eletto al Consiglio della Provincia nel Mandamento di Cento, insieme a Giuseppe Padoa, al dr. Raffaele Riguzzi ed al dr. Anacleto Falzoni, ufficio che, ripetutamente, ebbe confermato fino al 1880, durante il quale ventennio prese sempre parte attivissima ai deliberati del Castello Estense.

Il 14 novembre 1862 era insignito della Croce di Cavaliere dei SS: Maurizio e Lazzaro. Ma fosse come Sindaco, fosse come cittadino privato, quanto mai non dovettero al Borselli le istituzioni cittadine. Di quasi tutte le civiche Amministrazioni egli fece parte, e della Congregazione di Carità ne fu per degli anni il Presidente. La Società Cremonino fu da esso fondata, dalla quale sorse l'impulso delle pubbliche letture, che si alternavano per alcuni anni nella sala della detta Società, nel già vecchio ospedale dell'Annunziata e nel Teatro Sociale, facendo come rivivere quel Corpo dei Rinvigoriti, che andava spegnendosi; le Società operaie maschili e femminili ebbero da lui maggiore incremento; l'Asilo infantile poté prosperare; e l'Ospedale per la sua generosità impiantare una Sezione per accogliere i cronici poveri. Nel Palazzo arcivescovile venivano istituite le Scuole Tecniche, 1864, a spese del Comune, mentre il patrimonio ex gesuitico manteneva le Ginnasiali, con insegnamento della Retorica e della Filosofia nel Seminario, che del pari era accessibile alla gioventù centese.

Nel febbraio 1866 sottoscriveva per primo una somma ragguardevole a favore del Consorzio Nazionale. L'anno dopo furono introdotte in città, coll'opera dell'ing. Giordani, le acque della Lavina, che diedero luogo alla fontana omonima nella piazza di San Pietro.

La rivoluzione che invase Cento, manomettendo e distruggendo vandalicamente con atti di veramente selvaggia e diabolica reazione il 7 gennaio 1869 segnò la fine del Sindacato Borselli. Io rimembro il bell'uomo, che tanto ricordava al portamento e al volto il Garibaldi, apostrofare, inseguire per le vie, cinto della fascia tricolore, avente al fianco il Mangilli, quelle masnade, quelle orde briache di stragi e

Segue a pag.15

da oltre 40 anni
LA.MA.CA.
MARM
Buone Feste!
EDILIZIA
ARREDAMENTO
ARTE FUNERARIA



CENTO
via Don Minzoni,8
Tel. 051 902436
Cell. 328 4688393
lamacamarmi@libero.it



TUTTO IL MEGLIO PER PICCOLI ANIMALI A PREZZI IMBATTIBILI!

VISITA IL NOSTRO SITO:

www.cocoricoshop.it

CENTO (Fe) - Via Ferrarese, 37/C - Tel. 051.901111

CASALECCHIO DI RENO (Bo) - Via Porrettana, 522 - Tel. 051.577494

PEGOLA DI MALALBERGO (BO) - Via Nazionale, 351 - Tel. 051.6601192

VILLANOVA DI CASTENASO (Bo) - Via Tosarelli, 171 - Tel. 051.6053414

IMOLA (BO) - Via Bentivoglio, 25

di ruine, fiero, impavido, non curante della sua stessa vita. Fu in quel giorno che uno zoppo, certo Giuseppe Baruffaldi, della città, approfittando del momento, potè proclamarsi lui Sindaco della città e, novello Robespierre, dalla sala e dalla ringhiera del Palazzo comunale, bandir gli ordini di distruzione che più gli piacevano, i quali, immanentemente, venivano eseguiti. Tale e tanta dovette esserne l'amarrezza provata, che il giorno dopo rassegnava nelle mani dell'autorità prefettizia, le sue dimissioni, che rimasero irremovibili. Restò però Consigliere tanto del Comune che della Provincia, sino a che il 15 febbraio 1880 riportava l'onore di essere nominato Senatore del Regno. Il Borselli non aveva mai negato la sua protezione ai giovani d'ingegno, ebbe anco la ventura di vederne taluno a raggiungere belle mete, quali il Gamberini, il Lazzari, il Galletti, quest'ultimo prediligendo come figlio. Volgeva agli ultimi anni del viver suo quando, nel 1890, costituitosi un Comitato esecutivo per commemorare il III Centenario della nascita del Guercino, ne accettava con nobilissime parole piene di entusiasmo ed entusiasmant, accettandone la Presidenza d'onore, mentre per le feste che si meditavano, concorreva con un notevole

contributo. Il nostro Senatore soggiornava per delle lunghe stagioni a Firenze, e della Società spiritica nazionale ivi residente, cui era stato aggregato nel 1874, erane il Presidente. La "Civiltà Cattolica" ebbe ad occuparsi nei suoi Quaderni di sedute spiritiche, che di solito, si sarebbero tenute nel palazzo del Borselli. Il 26 luglio 1892 cessava il Borselli di vivere nella sua principessa Villa del Dazio, presso Bondeno, dove in grandiose tavole di marmo avea fatto incidere e murare i nomi e le vicende più illustri del patrio Risorgimento in compendiate sintesi storico narrative. La sua salma, grandemente onorata a Bondeno e Cento, nel cimitero della nostra città fu trasportata, recitandone l'elogio funebre il Mangilli, alla presenza degli altri Senatori Mosti e Camerini e di altre nobiltà, fra cui il Deputato Giorgio Turbiglio. Il nome del comm. Borselli è da registrarsi accanto a quelli dei magistrati più benemeriti e preclari della città nostra, che certo nessuno potè superarlo nell'amore del dolce loco natio ed è da augurarsi che altri non siano per mancare simili a lui, che del pari ne vadano segnalati sia per patriottiche e civili virtù, sia per opere altamente filantropiche. Partecipò, né avrebbe potuto esimersi, alle lotte cittadine,

ma non colpì mai direttamente la chicchessia. Ad avversare il Mangilli vi fu più trovato che altro, dopo averlo tanto prediletto e seco lui inaugurava la Rappresentanza Municipale dei tempi nuovi. Il Borselli, rimasto vedovo della Roschal, aveva sposato la Felicità Serravalle, di Fossano Piemontese, signora colta eppur bellissima, la quale nel concetto pubblico si volle non avesse bene influito sull'animo del consorte. Ma forse a ciò concorse il fatto di una smisurata ammirazione, che pur stava nobilissima, inverso l'ispiratrice del divino Alighieri, ma che per essa, distraeva il marito, alla medesima soggiacendo a dei fenomeni da impressionare pur quanti l'avvicinavano, nel palazzo o nel suo giardino di città. Volsi anche che consigliasse il Borselli, redigendo l'atto di ultime volontà, nell'istituzione di erede universale a favore del Comune di Bondeno, per l'impianto ivi di un ospedale da intitolarsi al nome suo e del fratello Camillo. Ciò non ostante, il Borselli, che aveva già beneficato a Cento i Cronici, non dimenticò lo stesso Asilo d'Infanzia e le Società operaie maschile e femminile, disponendo a loro favore di convenienti legati, e lasciando alla Pinacoteca Centese statue e quadri di valore. Era stato

nel febbraio 1866 il primo a sottoscrivere coll'offerta di lire mille per l'istituzione del Consorzio Nazionale, presieduto dal Principe Eugenio Savoia di Carignano. Del Borselli ne scrisse una biografia il comm. Giulio Bonafini, dedicata al pittore Aiello; opere ed opuscoli dedicati al senatore Borselli, oppure alla Serravalle sua consorte: Rusconi Alessandro, Muzzi Antonio, Atti Gaetano, Aureli Tito, Dezutti Emilia, Cevolani Alberto". Da Selva Enciclopedica Centese, di Antonio Orsini. Quaderno n° 2 -edizione a stampa, a cura di Giuseppe Sitta, pagg. 116/120. Cassa di Risparmio - Quaderno n° 11 op. cit. pagg. 433/34 "(...) Grande fu la fiducia ed il favore che incontrò il novello istituto, specie nel ceto, allora numeroso, dei negozianti, del quale abbondava la nostra città, sì che non solo ebbe subito a prosperare, ma tornare altresì benefico allo svolgimento delle industrie e dell'agricoltura. Prese a risiedere nel Palazzo Rusconi di piazza, che poi divenne sua proprietà facendo l'acquisto per sole £ 40.000. L'ultimo suo Statuto fu approvato con R. Decreto delli 4 ottobre 1887, col quale venne deliberato che la Cassa rimanesse aperta al pubblico comodo ogni giorno, ad eccezione di quelli di San Biagio, di

Pasqua, dello Statuto e di Natale. Gli azionisti della medesima è sempre limitato al numero di fondazione, e cioè .. c.n.t., con preferenza nei discendenti degli iniziatori. La proprietà sua immobiliare ora ascende a £. ... c.n.t. ed il giro degli affari supera i 7.000.000. La Cassa di Risparmio è pur benemerita per larghi contributi destinati alla beneficenza cittadina, che del continuo assegna sugli utili annui, che si verificano dai suoi bilanci, senza tener conto di altri sussidi che in via ordinaria elargisce a favorire, segnatamente, la gioventù studiosa. Come dal 1866 al 1882 circa sostenne gli urti di una Succursale della Cassa sociale di prestiti e risparmi, residente in Milano, poscia dal 1873 della Banca Popolare di Bologna, che in Cento impiantava una sua Agenzia, così ora non teme la concorrenza fattale dall'altra del Piccolo Credito Romagnolo, che da diversi anni con miglior fortuna aprì pur in Cento gli sportelli al pubblico, ed anco delle Casse rurali che pullulano nelle parrocchie del Comune e della vicina Pieve" Borselli Giuseppe, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio. Rimase in carica venticinque anni; fu il primo a sottoscrivere la polizza relativa alla quota sociale nelle mani del Capo Montista per la costituzione del capitale azionario; seguì con sollecitudine le sue vicende interne in momenti importanti, come il riconoscimento della Cassa quale Istituto commerciale ed Ente Morale, 1864, e la questione della tassa sulla mano-morta, che si protrasse fino agli anni ottanta del secolo; sottolineò l'importanza di avere un Regolamento organico, per cui il Consiglio nominò una Commissione ad hoc, composta dai cons. Giordani e Tiazzì e dal cassiere Baroni per l'esame dei Regolamenti delle Casse di Risparmio di Bologna e di Ferrara, onde redigerne uno; su suo consiglio ed interessamento si avviarono le pratiche per l'acquisto di palazzo Rusconi, quale sede della Cassa. L'abbandono della presidenza della Cassa significò il definitivo abbandono della vita pubblica centese per ritirarsi a Bondeno.

LAUREATI CENTESI

di Giuseppe Sitta

Rosso Pier Giorgio
Università degli studi di Bologna a. a. 1979-80
Facoltà di Ingegneria
Tesi in Ingegneria nucleare: "Controllo di grammatura con radiazioni elettromagnetiche per impianti di cartiera".

Barberini Beatrice
Università degli studi di Bologna a. a. 2003
Laurea in Scienze politiche
Tesi in Sociologia dello sviluppo: "Acqua, oro blu del XXI secolo; la petroliizzazione dell'acqua e i possibili scenari alternativi".

Zucconi Nicola
Università degli studi di Bologna a. a. 2006
Facoltà di Giurisprudenza
Titolo tesi: "Gli orientamenti giurisprudenziali dell'Amministrazione di sostegno".

Bisquoli Chiara
Università degli studi di Ferrara a. a. 2022-
Corso di laurea in Chimica e Tecnologie farmaceutiche
Titolo Tesi: "Approccio alla sintesi biocatalizzata di un precursore di (-)-NUTLIN -3 Enantio arricchito".

Guidotti Andrea
Università degli studi di Ferrara a. a. 2022-
Facoltà di Ingegneria
Corso di Laurea in Ingegneria civile
Titolo tesi: "Adeguatezza sismica di un edificio scolastico in muratura, sito nella Frazione di Sil-la (Gaggio Montano) Bologna".

(continua)



Importanti novità per l'Associazione MATTIA E I SUOI AMICI dal prossimo anno

La principale riguarda il premio Mattia che non sarà più solo riservato ai giovani che si distinguono durante l'anno in particolari attività (sociali, sportive, culturali o imprenditoriali) ma anche a quelle persone o associazioni che svolgono attività in favore di essi. Inoltre, a partire da gennaio, la Biblioteca di Mattia (www.bibliotecadimattia.it) non sarà più soltanto online ma offrirà consultazioni e prelievo volumi (previo appuntamento) presso la sede della Bocciofila (uffici interno boccio-

dromo al primo piano). Sarà inoltre offerta la possibilità, a chi lo desidera, di esporre "virtualmente" sul portale della stessa biblioteca, in modo assolutamente gratuito, le proprie opere (come quadri o fotografie, ma anche libri per il download digitale gratuito).



Libera riduzione da Marco Cecchelli "Cassa di Risparmio di Cento, 1859/1979" tomo i pagg. 59-62



L'ANGOLO DI MONDO

UN ARCORD INDELÉBIL

Quel ca s'arcudèn nueter
l'é spès divers rispet a tant eter
c'à per quesì che al pasé
al gava tanti verité.
L'é na roba gnanc da crèder
e l'un fa scaper da réder
quand a lavour con la memoria
am n'acorz che ogni storia
più o manc ciclicamént
a s'ariva a c'al mumént
che in quech mod l'as rispresentsa
magari in maniera diferènta
più incisiva in ti culur,
adolcida in zerti sfumadur,
dotéda d'un alòn ed poesia,
rifinida con un toc ed fantasia
mo, comunque ta la pré, l,
al sugh l'avanza semper quel.

Pensand con c'la fourma ed nostalgia
che da sèmp a stag purtandom dria
a m'arcord un rion che a c'al mumént
l'era forse al piò popolé ed tota Zént.
L'aveva na dislocaziòn strategica
e impustéda in maniera clasica,
un bel curtél in zona zentrél
con du spazius portegh laterél
chi coleghaven senza incali
via Malagodi con via Provenzali
e du vultòn che in mod perfét
i delimitaven i cunfén dal ghét.
Anc se a direl la per na fola
frequenter al ghét l'é stéda na scola
che l'à contribui in un zert vérs
a crèder che c'al pécol univérs
a fos normél c'al spurtés dria
n'alòn ed realté e fantasia
Con del stori ed segret, ed fantasmén
che, con na precisión da zertusén,
i anziàn col so memori vissudi
is cunteven el privaziòn subidi
da chi ebrei che préma d'la guéra
i sopraviveven in quech manira
cunfiné denter a sti mur
e, dal mumént ca caléva al bur,
i aveven al mod ed turner fora
soul con al spunter dl'aurora.

Di episodi i s'in cunteven tant
con di risvolt anc impurtant
tanti angheri, la dura galera
che i tedeschi e la brigheda nera
i riserveven insém al broti manir
el tortur per i partigian fat parsunir
da feres rifléter in che misura
i polen incider el brutur d'la guéra
quand la cativéria la tul la man
al zervél dl'esser uman.
Fén che i eren in ciacaréna
i pareven di fiòm in péna
mo quand i eren a c'al pont
ed der na pausa ai so racont
nò, as liveven da la còcia
con na bala ed straz, una canòcia,
na tavéla e soquant bucén
insém a tant eter putén
as miteven a zughér in libertà
c'um l'era normél fer a cl'eté.

A iò pasé la mia infanzia
e anc tota l'adolescénza
in un comed apartamént
situé in zènter a Zént.
L'ubicaziòn l'era fantastica,
comda e anc un poc strategica
e l'é forse quèst che, saltuariamént,
un vin da pensér nostalgicamént
che da souver a la mi teraza
un basteva slungher la faza
per gnirom sobit a trué
in tn'angolaziòn particolér
c'la pareva studieda con pasiòn e osta,
da un ispiré e fantasious regésta,

UN RICORDO INDELEBILE

Quel che noi ricordiamo
è spesso diverso rispetto a tanti altri
tanto da sembrare che il passato
abbia tante verità.
È un qualcosa neanche da credere
e mi fa scappar da ridere
quando ripercorro la mia memoria
mi accorgo che ogni storia
più o meno ciclicamente
arriva a quella fase
che in qualche modo ci rappresenta
magari in modo diverso
più incisiva nei colori,
addolcita in alcune sfumature
dotata di un alone di poesia
rifinita con un tocco di fantasia
ma, comunque la si volta,
il succo rimane sempre quello.

Pensando con quella forma di nostalgia
che da sempre mi porto dietro
ricordo un rione che in quel momento
era forse il più popolare di tutta Cento.
Aveva una ubicazione strategica
e impostata in maniera classica,
un bel cortile in zona centrale
con due spaziosi portici laterali
i quali, senza ostacoli, collegavano
via Malagodi e via Provenzali
e due voltoni che, in modo perfetto,
delimitavano i confini del ghetto.
Anche se a raccontarlo sembra una favola
frequentare il ghetto è stata una scuola
che ha contribuito, in un certo senso,
a credere che quel piccolo universo
fosse normale si portasse dietro
un alone di realtà e fantasia
Con varie storie di segreti, di fantasmini
che, con una precisione da certosini,
gli anziani, con le loro memorie vissute,
ci raccontavano delle privazioni subite
da quegli ebrei che prima della guerra
sopravvivivano in qualche modo
confinati dentro a quelle mura
e, non appena calava il buio,
potevano tornare fuori
solo con l'arrivo dell'aurora.

Di episodi se ne raccontavano tanti
con dei risvolti anche importanti
tante angherie, la dura prigionia,
che i tedeschi e la brigata nera
riservavano insieme alle brutte maniere,
le torture per i partigiani fatti imprigionare
tanto da farci riflettere sulla misura in cui
gli orrori della guerra possono incidere
quando la cattiveria prende per mano
il cervello dell'essere umano.
Finché erano "in chiacchiera"
sembravano dei fiumi in piena
ma quando arrivavano al punto
di sospendere i loro racconti
noi ci alzavamo dal letto
con un mucchio di stracci, una cannuccia,
un asse di legno e qualche boccino
insieme a tanti altri bambini
ci mettevamo a giocare in libertà
come era normale fare a quell'età.

Ho trascorso la mia infanzia
e anche l'intera adolescenza
in un comodo appartamento
situato in centro a Cento.
L'ubicazione era fantastica,
comoda e anche un po' strategica
ed è forse questo che, saltuariamente,
mi porta a pensare nostalgicamente
a quando, da sopra la mia terrazza,
mi bastava sporgere il viso
per ritrovarmi subito
in un'angolazione particolare
che sembrava studiata con passione e usta,
da un regista ispirato e fantasioso,

per presenter in maniera impeccabil
una scena da teater stabil.

E, in c'al contést, ogni cumédia
l'arév un sucés souver a la media
in c'la realté la mia pusiziòn
l'era a l'eilta come in lugión
e che la rezita la fos caotica,
seria, comica opur drammatica
con i so pregi e i so difét
per chi viveva in cl'angol dal ghét
anc se el privaziòn e la miséria
ien semper stédi na cosa séria
quand i tacheven a deres vous
a capiteva un fat curious :
quesi come per magia
as sinteva ciapér al via
la sinfonia d'un stran cunzért
col vous chi gneven da ogni pért
con di vulòm chi feven pora
e ognon ed lour al tireva fora
tot i pensir che a c'al mumént
ag fruléva per la mént.
La pareva na rézita impruviséda
con naturalèza interpretéda
pronta a trasfurner in foria un fug
in un strampalé e comich zug.

Quand a pareva c'la fos na battaglia
a basteva staper una butégia
che mugogn, dispét, discusiòn,
fugarén, meldicènz e divisiòn
insèm a guai e malinconia
i fineven semper col vuler via.
Anc se doté, a cal mumént,
d'una cultura un poc carént
i peroréven el so teoria
con orgoli e fantasia
usand un linguag culuri e ristrét
cum a s'è esrel al noster dialét.
Tot i sustgneven la so pert
che la pareva studiéda a ert
per al nevrotich, l'idealésta,
per l'inspiré, al realésta,
al scanzuné, al saraf, l'intrigant,
l'avér, al puntiglious, al disacrant.
Toti figur che con ste qualità
in ghét ag n'era n'infinité
l'era un mond imprevedébil
quesi gninta l'era impusébil
al trabucheva d'estro, ed fantasia,
furbézi, ingenuité e simpatia.
Cater l'ont per tot i mél
al pareva un fat normél
l'era na miniera ed solidarieté
d'altruism e anc ed complizité
e ogni dé a toti el gl'our
l'era impusébil sintres da per lour.

Sti arcord c'un fròla in ti pensir
un per d'aveiri vissu air
mo sa m'insoni ed guarder in dria
tri quért ed sécol ién scapé via.
Di cambiament, mond, al n'à avu tant
sicurament anc impurtant
mo ca m'à magiormént stupi
l'é c'al fascin dal visu ormai spari.
Adés l'è piò avért, piò luminous
i so abitant, oltre a scorer a basa vous,
as prev scumetreggh la camisa,
che la maggioranza i nes tgnòsen brisa.
"Arcurdéres da in du a gnèn
a psén capir mei chi a s'en"
quest l'un géva c'la santa dona
péna d'osta cl'era mi nona.
"Guerda avanti senza pora
che dop ogni not a nas l'aurora"
l'é c'al pruerbi che, istintivamént,
vést ca sten pasand un brot mumént,
al m'invida a eser otimésta
avand semper con la ment in vésta
ca st'à arivand al periodo piò bél
e a vrev festeger al fest ed Nadél
savand che in vèta a sta nostra Téra
a n'esest piò opresiòn e guéra
e che la Vécia la porta via
guai, divergènz e malinconia
l'è l'auguri che a vag a tor
da l'angulén piò profund d'al cor
per tacher l'an nov in t'la manira piò béla
con un fort abraz, a sér la Zirudela.

per presentare in modo impeccabile
una scena di teatro stabile.

E, in quel contesto, ogni commedia
avrebbe un successo sopra la media
in quella realtà la mia posizione
era alta come in loggione
e che la recita fosse caotica,
seria, comica oppure drammatica
con i propri pregi e i propri difetti
per coloro che vivevano in quell'angolo del ghetto
anche se la privazione e la miseria
sono sempre state una cosa seria
quando cominciavano a darsi voce
accadeva un fatto curioso :
quasi come per magia
si percepiva prendere il via
la sinfonia di uno strano concerto
con le voci che provenivano da ogni parte
con dei volumi che incutevano timore
e ognuno di loro tirava fuori
tutti i pensieri che in quel momento
gli frullavano per la mente.
Sembrava una recita improvvisata
interpretata con naturalezza
pronta a trasformare in fretta un fuoco
in uno strampalato e comico gioco.

Quando sembrava che ci fosse una battaglia
era sufficiente stappare una bottiglia
per far sì che mugugni, dispetti, discussioni
fuocherelli, maldicenze e divisioni,
insieme a problemi e malinconie
finivano sempre col volare via.
Anche se dotati, a quell'epoca,
di una cultura un po' carente
peroravano le loro teorie
con orgoglio e fantasia
usando un linguaggio colorito e ristretto
come sa essere il nostro dialetto.
Tutti sostenevano la propria parte
che sembrava studiata ad arte
per il nevrotico, l'idealista,
per l'ispirato, il realista,
lo scanzonato, il saraffo, l'intrigante,
l'avar, il puntiglioso, il dissacrante.
Tutte figure di cui, con queste qualità,
il ghetto era ricco
era un mondo imprevedibile
quasi niente era impossibile
traboccava di estro, di fantasia,
furbizie, ingenuità e simpatia.
Trovare l'unto per tutti i mali
sembrava un fatto normale
era una miniera di solidarietà,
di altruismo e anche di complicità
e ogni giorno, a tutte le ore,
era impossibile sentirsi soli.

Questi ricordi che mi frullano nei pensieri
mi sembra di averli vissuti ieri
ma se mi azzardo a guardare indietro
tre quarti di secolo sono scappati via.
Di cambiamenti il mondo ne ha vissuti tanti
sicuramente anche importanti
ma quel che mi ha maggiormente stupito
è quel fascino del vissuto ormai sparito.
Adesso è più aperto, più luminoso
i suoi abitanti, oltre a parlare a bassa voce,
ci si potrebbe scommettere la camicia,
che la maggioranza di loro non si conosce.
"Ricordarsi da dove veniamo
ci consente di comprendere meglio chi siamo"
questo mi diceva quella santa donna
piena di buon senso che era mia nonna.
"Guarda avanti senza paura
perché dopo ogni notte nasce l'aurora"
è il proverbio che, istintivamente,
visto che stiamo attraversando un brutto momento
mi invita a essere ottimista
avendo sempre con la mente in vista
che sta arrivando il periodo più bello
e vorrei festeggiare le feste di Natale
sapendo che sopra questa nostra Terra
non esisterà più oppressione e guerra
e che la Befana porta via
problemi, divergenze e malinconie
è l'augurio che vado a scovare
dall'angolino più profondo del cuore
per iniziare l'anno nuovo nella maniera più bella
con un forte abbraccio, chiudo la Zirudella.

Riceviamo e pubblichiamo dal Liceo Cevolani

OTTOBRE AL CEVOLANI

INIZIATIVE PER L'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DEL PROF. CEVOLANI

Per celebrare l'anniversario della nascita del professor Cevolani, latinista fustigatore delle illogicità dei grammatici (questo il felice titolo di un suo caustico opuscolo non abbastanza noto), il liceo che si onora di portarne il nome ha organizzato una serie di conferenze e di attività didattiche che hanno mirato a coinvolgere la cittadinanza.

La prima conferenza, è stata tenuta dal professor Stefano Cariani, docente del nostro istituto, in sala Zarri, alle 20.30 del 5 ottobre, sulla figura del latinista e sul suo rapporto con la città di Cento.

Sabato 9 ottobre, con la collaborazione della biblioteca comunale, ha avuto luogo una lettura di poesia sulla panchina dedicata al nostro studente Francesco Suffritti, nel Giardino della Magnolia, alle 15.30. L'intero pomeriggio di giovedì 13 ottobre è stato dedicato alla lingua

tedesca: sono stati esposti materiali didattici e, dopo il recital tratto da "Madre Coraggio e i suoi figli" di Brecht e la presentazione dell'attività dello Sprachdiplom, una delle eccellenze del nostro istituto, il professor Raoul Melotto, del Centro Bilinguistico di Bolzano, ha parlato dell'interferenza linguistica fra italiano e tedesco e dei suoi esiti sorprendenti.

Il 20 ottobre, alle 20.30, Annalisa Teggi, dottore di ricerca in letteratura comparata, ha tenuto in Sala Zarri una conferenza dal titolo: "La Rivoluzione della Compassione. Tradurre la vita: l'avventura di dire 'io siamo'".

Il 25 ottobre, sempre alle 20.30, è stata la volta del latino e di Plauto, con l'intervento, sempre in Sala Zarri, del professor Lorenzo Montanari, ricercatore di Filologia Latina, che ha proposto una rilettura della "Casina" di Plauto.

Il 26 del mese, nell'aula magna di via Guercino, le classi quinte del liceo linguistico hanno incontrato la traduttrice Monica Rita Bedana, direttrice delle scuole di lingua dell'Università di Salamanca a Torino.

Hanno concluso le attività del mese il professor Matulli, docente del nostro istituto, e Stefano Marcellini, fisico presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Bologna, che, il 28 ottobre, alle 18.30, si sono confrontati sul tema della comunicazione mediatica e delle trappole mentali: "Il mondo del sentito dire" è stato il titolo della conferenza che hanno tenuto in sala Zarri. A queste iniziative hanno partecipato non solo gli studenti del Cevolani ma anche la comunità di Cento, continuando il felice rapporto di reciproco arricchimento che lega la scuola al territorio.

L'OTTOBRE DEL CEVOLANI

LINGUA, LINQUE, PAROLE

Ottobre 2022

Sabato 1 Ottobre 2022

CEVOLANI DAY, INAUGURAZIONE DEL MESE DEL CEVOLANI

Puntata speciale Vocelain Radio - Premiazione bando Caterina Novi

Mercoledì 5 Ottobre 2022 - SALA ZARRI - ore 20.30

CEVOLANI, CHI ERA COSTUI?

Conferenza del prof. Cariani Stefano, docente del Liceo Cevolani, sulla figura di Giuseppe Cevolani

Domenica 9 Ottobre 2022 - Via Guercino, 47 - ore 15.30

PAROLE NEL VERDE

Parole, poesie e canzoni sulla panchina di Francesco nel Giardino della Magnolia in collaborazione con BILL - Biblioteca della Legalità a cura di Biblioteca Civica Patrimonio Studi

Giovedì 13 Ottobre 2022 - Via Guercino, 47 - dalle ore 14.30

PARLAMO TEDESCO - LA LINGUA TEDESCA AL CEVOLANI

Dalle 14.30 esposizione materiali didattici con case editrici e distribuzione gadget; incontro con ex studenti e merenda (Kaffee und Kuchen)

Ore 16.30 Recital "Mutter Courage und ihre Kinder"

Ore 17.15 Presentazione Sprachdiplom / esperienze all'estero Ufficio VIAVAI

ore 18.30 IL MANTRA DELLE LINGUE NON ANCORA NATE

ALCUNI ESEMPI DI INTERFERENZA LINGUISTICA TRA ITALIANO E TEDESCO NELLE "ZONE DI CONFINI"

Conferenza del dott. Raoul Melotto del Centro Bilinguismo di Bolzano

Giovedì 20 Ottobre 2022 - Sala Zarri - ore 20.30

LA RIVOLUZIONE DELLA COMPASSIONE

TRADURRE LA VITA: L'AVVENTURA DI DIRE "IO SIAMO"

Conferenza della dott.ssa Annalisa Teggi, dottore di ricerca in Letteratura comparata, traduttrice di letteratura inglese e americana

Martedì 25 Ottobre 2022 - Sala Zarri - ore 18.30

UNA COMMEDIA "SPORCHISSIMA"

APPUNTATO PER UNA RILETTURA DELLA "CASINA DI PLAUTO"

Conferenza prof. Lorenzo Montanari dottore di ricerca in Filologia Latina presso l'Università di Bologna, autore di edizioni di classici latini e di testi scolastici, professore di Lettere presso il Liceo Allegretti di Vignola (Mo).

Mercoledì 26 Ottobre 2022 - Aula Magna di via Guercino - classi V del liceo linguistico

RESPECTO, LEALTAD, LIBERTAD: SER TRADUCTOR LITERARIO

Incontro delle classi V dell'indirizzo linguistico con la traduttrice Monica Rita Bedana, Direttrice delle scuole di lingua dell'Università di Salamanca a Torino

Venerdì 28 Ottobre 2022 - Sala Zarri - ore 18.30

IL MONDO DEL SENTITO DIRE

Conferenza del prof. Matulli Matteo e di Stefano Marcellini, fisico presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) di Bologna e membro del CICAP, su comunicazione mediatica e trappole mentali



STAGIONE DI RICONOSCIMENTI PER SANDRO TIRINI

a cura di GIUSEPPE SITTA

Dopo il secondo posto alla VI^a edizione del Premio internazionale di Letteratura Città di Como con il suo "Gherardo Monari esploratore in Africa, una romantica ingenuità" ecco nella IX^a Edizione dello stesso Premio il primo posto nel "Genere viaggio" con "Peripezie di un falso musulmano alla ricerca della città proibita".

L'ardimentoso viaggio di René Caillié a Timbuctù", Milano Book Time, 2021. Pur avendo dedicato due articoli a questo lavoro nei nn. 113 e 114, l'importanza del Premio ne giustifica un terzo.

L'Autore descrive l'avventuroso viaggio che nel 1828 portò il francese René Caillié a compiere, solo e

senza mezzi, un'impresa straordinaria, mai riuscita ad alcuno prima di lui: raggiungere la mitica Timbuctù, attraversare il Deserto del Sahara, rientrare in Francia.

E' un viaggiatore che precorre i tempi: la sua curiosità, il suo senso di osservazione, i suoi scritti, dai quali è tratta la narrazione, i primi su queste regioni, ne fanno un precursore nella conoscenza di quei popoli e della struttura di quelle società.

Il suo obiettivo non è quello di ottenere vantaggi economici dalle sue scoperte, o ricercare chissà quali ricchezze, e nemmeno vuole essere un'avanguardia della colonizzazione, come tanti suoi predecessori,

ma quello di inserirsi, anche con l'inganno, quando è necessario, in quelle comunità indigene per studiarne lingua, religione, usi e costumi; carpirne la fiducia per potere muoversi liberamente e rientrare in patria per raccontare quanto aveva visto e studiato.

Nei suoi contatti non ragiona all'europea, convinto di avere di fronte selvaggi da convertire, ma ne accetta le regole, integrandosi pienamente con le popolazioni che incontra: questa sarà la chiave che gli aprirà tutte le porte, che segnerà il successo del suo progetto.

Per gli Europei di inizio Ottocento questi territori valevano per le ricchezze che se ne potevano trarre,

prima fra tutte quelle procurate con la tratta degli schiavi.

Ne' esce un racconto avvincente, che mostra tutta la sua drammatica attualità, che evidenzia come il fanatismo religioso, l'egemonia di classi sociali su altre, l'odio inveterato verso il nemico, guerre tribali, sopraffazione del forte sul debole siano fenomeni universali, sia fra i "civilizzati" che tra i "selvaggi" ieri come oggi.

Il 17 maggio 1838 muore a soli 38 anni, sconfitto dallo sforzo sovrumano dell'impresa, per la quale ricevette sì riconoscimenti, che non impedirono venisse ben presto dimenticato: per questo, conclude Sandro, l'ho voluto raccontare.

Ma non basta, perché Sandro si piazza secondo nel Premio letterario internazionale Città di Arce con il suo "Je Suis ici .. Sogni, tormenti e segreti di Arthur Rimbaud in Afri-

ca" Torino, Genesi, 2015.

Un viaggio a 360° nella vita di Rimbaud, soprattutto dopo la sua metamorfosi umana, che lo ha visto abbandonare i salotti parigini per una sconosciuta Africa, che lo proietta in una nuova vita, fatta di cose più materiali e terrene che la metafisica letterale.

Un libro per certi versi inedito ed inaspettato, una biografia attenta e calzante del dopo Rimbaud poeta, un'escursione suffragata da un'enorme mole di scritti che lo stesso ha lasciato alla famiglia e agli amici, senza alcun pretesto letterario.

L'Autore descrive con accuratezza l'inquietudine sempre presente nell'uomo nuovo, sempre alla ricerca di un punto stabile dove fermare la sua mente insofferente; per l'analisi acuta e definitiva di un personaggio che ha fatto storia anche per la sua conversione umana.



**VENDO MOBILETTO
RADIO R.C.A.
ORIGINALE
CONDIZIONI PERFETTE!**

TRASFORMATO IN REGISTRATURE GRUNDIG

DIMENSIONI: 115X60X38 EURO 1.000,00



**VENDO GRAMMOFONO
VICTROLA ORIGINALE
CONDIZIONI PERFETTE!**

TRASFORMATO IN BAR

CON ILLUMINAZIONE INTERNA

DIMENSIONI: 113X47X55 EURO 1.000,00

X INFO: TEL. 334 7903788 DALLE 20 ALLE 21



S&N

**Solmi & Natola
Commercialisti Associati**

- Consulenza fiscale
 - Consulenza contabile
 - Consulenza tributaria
 - Consulenza amministrativa
- e societaria per imprese e privati



Obiettivo del nostro Studio è offrire prestazioni altamente specialistiche e soluzioni personalizzate che consentano la migliore assistenza professionale sotto il profilo della qualità e dell'efficienza, ciò anche grazie all'alto grado di specializzazione dei nostri professionisti ed alla costante attività di aggiornamento professionale.

Esperienza, Competenza, Professionalità

Via Flli Kennedy, 3 - 40013 Castel Maggiore (BO) - Tel. 051.6321751

Via Ugo Bassi, 66 - 44042 Cento (FE) - Tel. 051.6830964

E-mail: info@solminatola.it - www.solminatola.it

IL SOLE FERMATO, di Sandro Tirini

A cura di Giuseppe Sitta

Mi sono già occupato di questo pregevole lavoro nel n° 103 del 2017, ma nelle pagine 33/35 l'Autore introduce il centese Amadeo Amadei, astronomo, fratello di mons. Antonmaria, parroco di San Biagio, al quale Antonio Orsini dedica diversi articoli nella sua Selva Enciclopedica Centese, contenuti nei Quaderni nn. 9, 11, 20, 47, 64, 76, 81, 84 grazie ai quali si possono conoscere notizie biografiche e sue pubblicazioni. Amadeo Amadei nasce a Cento il 22 agosto 1811 da Alessandro ed Elisabetta Gigli. Compiuti gli studi di latinità, belle lettere e filosofia nel Collegio Seminario di Finale dell'Emilia, riportandovi diversi primi premi, è ammesso al Collegio San Carlo, di Modena. Dopo il corso triennale di matematica, nel 1831 è facilmente ammesso nella Pontificia Università di Bologna perché assuefatto a Modena ad esami comparativi, per cui gli è agevole quello sostenuto per passare alle lezioni di Calcolo sublime, laureandosi a pieni voti nel 1834.

Viene eletto alunno della Specola astronomica sotto la direzione dei professori Caturegli e Bertelli, i quali in molte operazioni, specialmente nelle Effemeridi e nei passaggi delle comete, si fidano interamente di lui.

Nel 1843 sostituisce il prof. Bertelli nelle lezioni di Ottica alla Pontificia Università e nel 1845 gli vengono assegnate la Cattedra di Astronomia e la Direzione della Specola Astronomica di Bologna, alla quale era desiderato con molta aspettativa.

Ma queste disposizioni non possono avere effetto, stante la sua immatura scomparsa, non senza sospetto di veleno, il 12 agosto 1845, lasciando desolata la moglie Anna Monari, piangendo nel suo amore perduto anche le tante care speranze che grazie a lui rallegravano l'Italia.

Per perfezionarsi, infatti, in questa scienza,

aveva soggiornato per molto tempo a Padova presso il celebre prof. Santini, col quale mantenne, finché visse, corrispondenza epistolare, il che fece anche coi direttori delle Specole di Parigi, Berlino e Vienna, padroneggiando le lingue francese e tedesca.

Chiunque ha trattato con lui ed esaminato i suoi lavori si è convinto che in lui erano eminenti la perspicuità della mente, la profondità del sapere, che Amadeo non esitava ad attribuire al metodo scolastico e alla valentia dei suoi professori.

La nostra Accademia dei Rinvigoriti, alla quale si compiacceva di essere iscritto, ebbe ad ascoltarlo in più occasioni, anche su argomenti astrusi, che sapeva rendere alla portata anche dei non eruditi.

Furono applaudite le seguenti Dissertazioni: quella pubblicata sull'Eclissi solare alla morte del Redentore, quella sulla Musica sacra, l'opuscolo, sotto il titolo di Filoteo Gentile, riguardante l'astronomia popolare, le Memorie meteorologiche per l'Accademia agraria di Bologna, della quale ricoprì per lunghi anni l'ufficio di Segretario.

Per quanto riguarda il Gabinetto Fisico, che serviva di corredo all'insegnamento della Filosofia, annesso alle Scuole dell'ex Seminario Clementino e tuttora al servizio dell'Istituto scolastico, fu acquistato dal Comune nel 1833.

Questi appartenne alla dottoressa Maria Dalle Donne, che lo aveva avuto in legato dal marchese Prospero Ferdinando Ranuzzi Cospi. Nel 1838, su proposta dell'Amadei, lo stesso Comune lo provvedeva degli strumenti per le osservazioni meteorologiche.

Per l'Accademia dell'Istituto delle Scienze di Bologna, alla quale è iscritto nel 1837, passando poi nel 1840 nella classe 2^a degli Accademici non pensionati, che sono in tutto 24, si hanno alle stampe i seguenti lavori:

Sul modo di fare una serie di osservazioni meteorologiche applicabili all'agricoltura, Bologna, Nobili 1839;

Intorno alla moderna musica da chiesa, dedicata al fratello mons. Antonmaria, Bologna, Volpe 1841;

Discorso sull'eclissi avvenuto alla morte del Redentore, Bologna, Volpe 1840;

Dell'influenza della luna sulla vegetazione delle piante, Bologna, Sassi 1842;

Della necessità o del modo d'instruire i coloni affinché concorrano al progresso dell'agricoltura, Bologna, Sassi 1844;

Dei rapporti della pioggia coll'agricoltura e del modo di valutarli esattamente, nelle Memorie della Società Agraria di Bologna, vol. II° pagg. 113, 124, Bologna 1845.

Varie Dissertazioni e Memorie intorno a materie scientifiche sono state stampate, appartenendo a molte Accademie d'Italia e fuori, come la Benedettina di Bologna, nella quale si annoverano i principali scienziati, l'Accademia agraria di Torino, la Properziana del Subasio, etc.

Altre pubblicazioni:

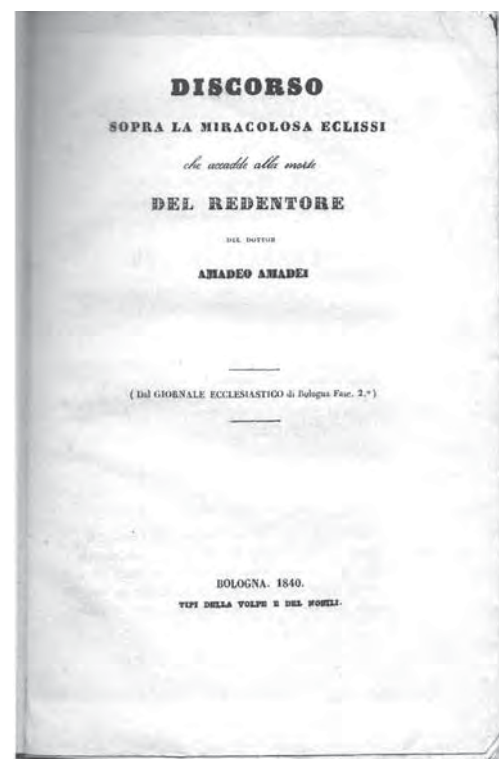
per il II° volume della Storia e ritratti d'uomini illustri, Bologna 1835, cura le biografie di G.D. Cassini, di N. Aldrovandi, Limneo ed Isacco Newton;

Luigi Carrer lo ebbe insieme al concittadino d, Gaetano Bagni come collaboratore del Dizionario di conversazione, da lui compilato e tipograficamente licenziato a Padova nel 1838.

Altre opere, invece, sono rimaste inedite per la sua immatura morte, avvenuta a Bologna il 12 agosto 1845, alla quale si prepara da credente, ricevendo i Santi Sacramenti.

Il prof. Gaetano Gibelli ne detta l'epigrafe nella Certosa di Bologna; il pittore e porta Cesare Masini, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, che ne sposò la vedova, signora Anna Monari, lo dipinse nell'atto delle sue osservazioni celesti.

Fra queste opere inedite si ricordano:



Frontespizio del Discorso sopra la Miracolosa Eclissi...

Astronomia di Herschel;

Trattato di Aritmetica completo;

Prosecuzione dell'opera dell'astronomo, meteorologo, matematico, prof. Antonio Cagnoli morto a Verona nel 1816.

Antonio Orsini, nel Q. 84, a conclusione dei suoi articoli su Amadeo Amadei, tracciando la biografia del dott. Felice Castaldini, di Cento, morto a Porretta nel 1838, a soli 30 anni scrive:

“(..) Fu assai doloroso ed impressionante constatare la perdita di giovani intelletti così potenti, vissuti in un medesimo tempo, quali il Castaldini., l'Amadei, il Lazzari, triste fatalità, che diede luogo nel volgo a dei sospetti, infondati indubbiamente, ma grandemente radicati”.

Cotto o Mortadella? La risposta è

Modella®

-50% di grassi*

Con carne di prosciutto

Gianni Negrini
negrini

Dal 1955, una storia fatta di gusto.

Valori nutrizionali a confronto per 100g di prodotto

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ (con grasso)	11,9g grassi** 182 kcal**
--	---------------------------

MORTADELLA MODELLA	12,3g grassi 177 kcal
-----------------------	-----------------------

*in riferimento ai valori medi nutrizionali della mortadella
**[fonte dati: CREA - Alimenti e Nutrizione]

www.gianninegrini.com



PREMIO LETTERATURA RAGAZZI, LA GIURIA TECNICA HA SCELTO I LIBRI FINALISTI

È alla 44esima edizione, il concorso promosso da Fondazione Cassa di Risparmio di Cento

Valerio Franzoni

Si è svolta lo scorso 28 ottobre a Cento, nella sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento (ente promotore), la riunione della giuria tecnica della 44esima edizione del Premio Letteratura Ragazzi.

La giuria tecnica di questa edizione era formata da: Anita Gramigna (professoressa di Letteratura per l'infanzia all'Università di Ferrara), Severino Colombo (scrittore e giornalista del Corriere della Sera), Nicoletta Gramantieri (scrittrice e responsabile della Biblioteca Sala borsa ragazzi di Bologna), Sabrina Maria Fava (professoressa di Storia della pedagogia e di letteratura per l'infanzia all'Università Cattolica di Milano), Luigi Dal Cin (scritto-

re, attore), Silvana Sola (Giannino Stoppani-Accademia Drosselmeier) e Cosimo di Bari (ricercatore di pedagogia, all'Università di Firenze). La giuria, tra i 167 libri in concorso, ha selezionato le due terne finaliste, i volumi segnalati e il Premio Poesia. I libri finalisti della terna 'Scuola primaria' sono: 'Bambini si diventa' di Angelo Petrosino con illustrazioni di Sara Not (Edizioni EL); 'L'incredibile notte di Billy Bologna' di Nicola Cinquetti, traduzione di Francesco Fagnani (Lapis edizioni), e 'Le bambine di solito non salgono così in alto' di Alice Butaud, traduzione di Silvia Turato, con illustrazioni di Francois Ravard (La Nuova Frontiera).

I libri finalisti della terna 'Scuola se-

condaria di I grado' sono: 'La casa del contrabbandiere' di Annet Hui-zing, traduzione di Anna Patrucco Becchi (La Nuova Frontiera junior); 'La rivincita dei matti' di Pierdomenico Baccalario (Mondadori editore), e 'Il vento del Nord' di Gary Paulsen, traduzione di Maurizio Bartocci (Battello a vapore).

Il Premio poesia 'Gianni Cerioli' sarà assegnato a 'Poesie del camminare' di Carlo Marconi con illustrazioni di Serena Viola (Lapis edizioni).

Infine, ecco le opere segnalate dalla giuria: 'Sono Vincent e non ho paura' di Enne Koens con illustrazioni di Maartje Kuiper e traduzione di Olga Amagliani (Camelozampa editore); 'Aspettando il vento' di Oskar



Kroon, traduzione di Samanta K. Milton Knowles (Mondadori editore); 'Giuditta e l'orecchio del diavolo' di Francesco d'Adamo (Giunti editore); 'La banda della zuppa di piselli' di Rieke Patwardhan con illustrazioni di Regina Kehn, traduzione di Valentina Freschi (Emonsraga editore), e 'Il cavaliere Saponetta. Re di Spugna' di Kristien In-'t-Ven, con illustrazioni di Mattias De Leeuw,

traduzione di Laura Pignatti (Sinno editore). Ora, i libri delle due terne saranno sottoposti al giudizio della giuria popolare, composta da studenti delle diverse scuole che si sono iscritte al Premio, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, e unico in Italia che ha annoverato Gianni Rodari come primo, ed unico, presidente di Giuria nella prima edizione del 1978.



Nell'aula magna del Liceo classico statale 'Giuseppe Cevolani', il 1° ottobre scorso, si è tenuta la consegna da parte della Fondazione 'Caterina Novi' delle due borse di studio in memoria di Caterina.

Si tratta di un riconoscimento, istituito nel 2017 dalla famiglia Novi, per ricordare la figlia, ex studentessa del Cevolani, distintasi per particolari e alti meriti di studio che le hanno valso l'assegnazione per ben due anni della 'Pagella d'oro', nella maniera più conforme al suo modo di essere, ovvero aiutando gli altri. I premi del valore di 1.000 euro ciascuno, vengono assegnati al miglior studente/studentessa delle classi terze e quarte dell'indirizzo Linguistico che si sono distinti/e per meriti scolastici, tenendo anche in considerazione il reddito familiare. In una cerimonia emozionante, che ha sancito anche l'inaugurazione del mese del Cevolani, Michele Novi, presidente della Fondazione, insieme a Marco e Teresa Novi, membri del Consiglio di amministrazione, hanno conferito i riconoscimenti alle due studentesse risultate vincitrici.

Quella del 1° ottobre, tra l'altro giornata Europea delle Fondazioni, costituisce la prima consegna ufficiale delle borse di studio da parte della Fondazione Caterina Novi, nata a febbraio 2022 e che insieme alle tante iniziative rivolte al sociale è gestore del Bosco Integrato.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto alla preside dell'istituto 'Cevolani' Stefania Borgatti, per la collaborazione nel proporre e

dare visibilità all'iniziativa.

Nata a metà gennaio 2022, la Fondazione Caterina Novi, ente voluto dalla famiglia Novi in ricordo della figlia Caterina è finalizzato allo sviluppo di buone pratiche in sinergia

LA FONDAZIONE CATERINA NOVI HA CONSEGNATO DUE BORSE DI STUDIO IN RICORDO DI CATERINA

Il riconoscimento a due studentesse dell'indirizzo linguistico del Liceo 'Cevolani'

Valerio Franzoni

con l'ambiente e orientate al sostegno dei più fragili. Alla presidenza siede Michele Novi, fratello di Caterina e figura cardine del Bosco Integrato, il progetto di punta della Fondazione.

La Fondazione, che nel consiglio d'amministrazione vede anche Marco Novi (vicepresidente) e Teresa Resca Novi, i genitori di Caterina,

gestirà la realizzazione del Bosco Integrato, uno spazio di cinque ettari ricavato nella zona centese definita 'ex Siaca', comprendente un bosco caratterizzato da flora autoctona e non, diversi fabbricati e un laghetto di circa 2mila metri quadri, che verrà messo a disposizione della comunità e dove sorgerà un progetto di socialità integrata alla natura,

dove l'equilibrio tra gli elementi sarà il filo conduttore di tutte le attività proposte e dove sarà possibile dare supporto ai soggetti che più necessitano di aiuto e inclusione.

Nella foto: da sinistra, Marco Novi, Teresa Resca Novi, Michele Novi (presidente della Fondazione Caterina Novi), le due studentesse vincitrici, Valentina Novi e la preside Stefania Borgatti



**BANCA
CENTRO EMILIA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

*ti augura
Buone Feste*

INFINITI MODI DI ESSERE BANCA



VIENI A TROVARCI IN FILIALE A CENTO - VIA IV NOVEMBRE, 11/C O CHIAMA 0516831465

CROCIFISSO DI SAN BIAGIO

A cura di Giuseppe Sitta

Antichissimo è il simulacro di Gesù Crocifisso, venerato nella sua Cappella nell'insigne Collegiata di Cento, ma ignorasi l'artista, che lo scolpì in legno, ed in quale epoca ne cominciasse il culto.

Corre fra Noi una tradizione vetusta che questa effigie fosse lavoro di un condannato, non si sa per quale delitto, a morte che, a meritarsi la grazia, pensò di compiere un'opera che eguale non avesse in eccellenza. Che se questa tradizione manca di fondamento storico, inconcusso è certo tuttavia che la sacra immagine che tuttora qui si venera, può riguardarsi come un capolavoro compiuto con intelletto d'amore e con arte finissima, da meritare il premio più ambito, fosse pur quello della liberazione dalla condanna a morte. Imperocché lo scultore ci ritrasse il Divino Nazareno confitto sulla croce del suo sacrificio, in grandezza al naturale, così vero in tutte le sue parti, anche nei più piccoli accessori, e ci rappresentò un'immagine così viva del dolore, il più rassegnato, in mezzo agli spasimi i più intimi, all'agonia la più angosciosa, che al solo mirarla si suscitano sentimenti i più teneri di compunzione e di venerazione per l'Uomo Dio, Redentore pietoso del genere umano.

Una tale immagine fu sempre ri-

tenuta dai Centesi come la prima e più antica del Crocifisso da loro venerata, quella che nella primitiva e principale chiesa pendeva dall'alto dell'altar maggiore secondo la consuetudine generale di quei tempi, ristrettasi oggi solo alle chiese di alcune particolari regioni. **E' indubitato essere desso il Crocifisso nel 1409 innalzato dal Rettor parroco Jacopo Feltrami nella tribuna del coro**, in quell'anno dalle fondamenta edificato. Fu per iniziativa di **Sebastiano Novi, il primo che di San Biagio fu arciprete, e per l'opera intelligente ed industrie dell'architetto Francesco Giral dini, che la cappella ove venne collocato il SS.mo Crocifisso, fu adorna di intagli, di pitture insigni, che nella edificazione della nuova Collegiata andarono perduti.**

La cappella fu costrutta nel 1580, essendo Commissario di Cento Leandro Gherlinzoni di Modena, e Consoli Bernardino Baruffaldi e Zaccaria Pasqualini, come rilevasi da una antica memoria in pergamena, ritrovata nel 1686 in un'apertura fatta all'uopo nel Santo Simulacro. Fu questo per i Centesi oggetto di culto singolare e profondo che dimostrarono ancora nel tenerlo ben guardato nel suo Santuario e solo si determinarono a rimuoverlo in momenti solenni per avvenimenti storici straordinari in gravissimi bisogni,

in pubbliche calamità di pestilenze, di cecità, di piogge; e tali remozioni vennero ognora registrate nei nostri Annali come date memorande.

Cinque poi furono le processioni fatte col SS.mo Crocifisso: la prima nell'Ottobre 1686 in ringraziamento a Dio della vittoria riportata dalle Armi cristiane che, occupando Buda, liberarono l'Europa dai Turchi, dando luogo a grandiose feste, come da relazioni e disegni che tuttora si conservano; **la seconda nel 1723 e la terza nel 1734** in occasione delle due memorabili Missioni, date in Cento dal celebre **P. A. Lavagna**, l'ultima delle quali venne predicata nella pubblica piazza, mutata in tempio per dare comodità all'immenso numero di uditori di approfittare della parola divina e di accostarsi ai Sacramenti. Narrasi che in quella Missione, il 15 Maggio, ben ottomila fedeli si accostarono al Sacramento eucaristico, contemporaneamente amministrato da otto sacerdoti, senza contare quelli che per comodità si comunicarono nelle diverse chiese.

La quarta fu appena arrivati in Cento de' Francesi l'anno **1796**, anche allora con straordinaria pompa, partecipandovi le milizie e soldatesche, sì che lo spettacolo di fede rimase pur d'assai ricordato. **L'ultima processione ebbe luogo nel 1841**, in occasione dei radicali re-

stauri che furono apportati alla Collegiata.

La Cappella del Crocifisso al presente può dirsi affidata alla **Compagnia del Preziosissimo Sangue**, canonicamente eretta sino dal **1824**,

che potè nei primi tempi numerare parecchie migliaia di ascritti e che ogni anno ne celebra **la festa la prima domenica di luglio.**

Q. 56 Selva Enciclopedica Centese, di Antonio Orsini.



(Foto Tonino Tirini)



Tulum

VOGLIA DI CAFFÉ

LE CAPSULE COMPATIBILI

Lavazza a modo Mio

Nespresso

Dolcegusto

da € 0,20 a capsula






CONTRATTO DI COMODATO GRATUITO

VENDITA CAPSULE E CIALDE

CONSEGNA A DOMICILIO

Tel 051 6832563

 **tulumsrl voglia di caffè**

 **334 6233214**

 **tulumsrl@gmail.com**

Via Unghiera 13 44045 Renazzo FE

Altre notizie tratte dal **Q. 38** Selva Enciclopedica Centese di Antonio Orsini.

(..) Trasportato nella primitiva Cappella dell'attuale era nel **1580** dipinto dallo **Zucchetta**, celebre pittore fiorentino. Vuolsi anche che un **Folchi** lavorasse nel suo altare. Chi però dipinse gli Angeli, l'Addolorata ed il San Giovanni nello sfondo fu il valente pittore e d'altresì poeta centese **Giambattista Gennari**.

Sull'inizio del presente secolo, la pietà delle signore centesi volle sì che fatta una raccolta fra loro di oggetti d'oro, la medesima servisse per recingere di ricco diadema quel venerando simulacro. Il medesimo non viene rimosso che in rarissime e pressoché secolari circostanze, tant'è vero che dopo il 1797 più era stato levato che nel 19.. (cnt).

Le sculture della Cappella sono del **Sarti** ed i dipinti del **Guardassoni** e del **Baldi**, avendo a sotto quadro il ritratto del Santo Arcivescovo di Milano **Card. Borromeo**, stupendamente pennelleggiato dal suo coetaneo **Giambattista Gennari**.

Q.58 Selva Enciclopedica Centese di Antonio Orsini.

Epigrafe collocata nella Cappella del Crocifisso:

Anno MCMIII Kal. Oct.

Christi Dei Redemptoris

Imaginem H. cultu antiquo insignem

Dominicus Svampa Card. Bon. Antist.

Eccl. Iur, constans adsertor

Card. I. Boschi Ferrar. N. Bruni Mutin.

Arciepp. Abstantibus

Solemn. coerimonis corona ornavit

ex donis aureis et argenteis vetustate obsoletis

in signum fidei conlatis

ut sera posteritas narret postgenitis

pietatem laetitiam populi Cent.

Alex. Amadei Archipr. P.



**Internarredi
MAM**

**SPECIALIZZATI
NELLA FONOASSORBENZA
E
ARREDI DA UFFICIO**

Via Matteotti, 10/c

CENTO (Fe) - Tel. 051.6830400
internarredi@libero.it

Auguriamo Buone Feste a tutti i nostri clienti!

Auguri!



Sede:



HOTEL EUROPA
con RISTORANTE

*La nostra professionalità oggi anche con servizio da asporto
Dalle colazioni di lavoro ai gran gala,
dai banchetti ai rinfreschi
La buona cucina è la nostra specialità!*

44042 CENTO (Ferrara)
Via IV Novembre, 16

Tel. 051.90.33.19 - Fax 051.90.22.13
e-mail: info@hoteleuropacento.it
www.hoteleuropacento.it



Elysium

PROFUMERIA DEL GUERCINO

CENTO (Fe)
Via Matteotti, 6 - Tel. 051.903811
SHOW ROOM Via Matteotti 4b

BOTTEGA STORICA
DELL'EMILIA - ROMAGNA

Buone Feste!

... Ricordiamoli per il bene che hanno fatto ...



Maria Rosa Nicoli in Semenzato
02/04/1947
17/05/2022



Milena Pezzini ved. Serra
05/06/1936
20/10/2022



Laura Monti
11/07/1974
13/06/2022



Amedeo Roncaglia - 25/06/1933 - 03/07/2022



Sergio Dondi
23/07/1942
09/11/2022



Lamberto Govoni
12/06/1953
17/10/2022



Giuliana Martini ved. Rossi
9/01/1939
10/08/2022



Luciana Guidotti
21/10/1935
26/05/2022



Giuseppe Paganelli
23/04/1943
11/04/2021

*Riceviamo e pubblichiamo dal Liceo
Cevolani*

FACCE DA PROF. I VOLTI DEL CEVOLANI NELLE CARICATURE DI ANDREA CALANCA

“Il mondo è una perpetua caricatura di se stesso: in ogni momento è la presa in

giro e la contraddizione di ciò che *finge di essere*”.

Così scriveva George Santayana. Ed è con questa frase che il professor Calanca, per diciotto anni docente di storia dell'arte al Liceo Cevolani, introduce la presentazione della mostra che sarà ospitata, dal 9 dicembre al 31 di gennaio, nella sede storica del Liceo, in via Guercino.

“Questa ‘intima’ mostra di caricature - scrive il professore - nasce con un duplice scopo: da una parte il senso di riconoscenza nei confronti dei miei colleghi del Liceo Cevolani, con i quali ho condiviso molte ore di lavoro dal 2004 al 2022, anno del mio pensionamento, dall'altra può costituire un pretesto per un'azione di beneficenza, dando facoltà ad ogni docente raffigurato di appropriarsi del proprio ritratto, previo versamento di una offerta volontaria da destinarsi a scopo umanitario secondo quelle che saranno le disposizioni del Consiglio d'Istituto.

Le tavole in esposizione hanno trovato la loro definizione partendo dalle fotografie che gentilmente mi



In edicola il nuovo Calendario 2023 "Gente di Cento"

sono state inviate dai colleghi con spirito di ironica accettazione. Da parte mia il lavoro ha trovato il suo completamento con una riflessione e un riferimento, per ogni insegnante, alla disciplina insegnata, alle passioni letterarie o professionali, alle motivazioni personali, oppure alle mansioni svolte nell'ambito della scuola”. Le opere del prof. Calanca rimarranno esposte nei locali della sede di via Guerci-

no dal 9 Dicembre al 31 Gennaio e potranno essere visionate dalle 8.30 alle 12.00 nelle giornate di apertura della sede scolastica.

Al professor Calanca vanno i sentiti ringraziamenti della preside, Stefania Borgatti, e dei colleghi, in quali riconoscono la profonda verità dell'umorismo, secondo la quale, come diceva Gaston Bouthoul: “Nulla somiglia a una cosa più della sua caricatura”.



*Serene Feste
a tutti
i nostri lettori!*

*Sentite condoglianze
al nostro socio
Umberto Magagnoli
per la perdita della moglie
il 22 settembre 2022*

**MARIA LUISA SIRIO
IN MAGAGNOLI**



Le foto dei Lettori



“L'amore non è una cosa che si può insegnare, ma è la cosa più importante da imparare.” (Papa Giovanni Paolo II)

*Carlo Gallerani e Monica Ravasini
hanno raggiunto un traguardo importante.*

*L'8 Dicembre festeggiano con gioia
il loro anniversario di matrimonio
per rievocare un momento unico e speciale avvenuto 25
anni fa, la cui celebrazione continua ancora oggi.*

Felice anniversario da parte di tutti noi!

La Vostra Famiglia

*Riceviamo
e pubblichiamo
UN NOSTRO AFFEZIONATO
LETTORE DI ROMA,
CI CHIEDE INFORMAZIONI
O NOTIZIE SU:
LORIS CRISTOFORI*

Nello specifico:
si tratta di Loris Cristofori, nato a Cento il 3 novembre 1931, fratello minore dei più noti Aroldo e Francesco Cristofori, ragazzi caduti nella Resistenza e oggi sepolti nel sacrario della Certosa di Bologna.

Il padre di questi ragazzi era Umberto Cristofori, detto “Berto”, fratello della mia nonna Ines Cristofori e quindi zio di mia mamma, Wally Maini.

Chiedo a Voi perchè si tratta di una famiglia che ha avuto, purtroppo drammaticamente, un ruolo nella Resistenza e che quindi potrebbe essere ancora conosciuta da qualcuno che studia questi momenti storici. La famiglia d'origine di mia nonna era numerosa, come era frequente in quegli anni, e so di avere numerosi procugini, ma non li conosco e non saprei a chi chiedere perchè non ho mai vissuto in zona e i vecchi non ci sono più.

Se qualche lettore ha informazioni in merito, ci contatti in redazione.

Saremmo felici di aiutare il sig. Vincenzo Ricciardi nella sua ricerca.

Grazie!

100 Candeline per:

Albonea Ferioli detta Tina

Gentese di nascita e residente a Cento

il 12/05/2022 ha compiuto 100 anni

La festeggiano:

i figli Fausto, Lucia e Roberto Covicchi; le nuore: Luisa e Tiziana e il

genero Emilio; i 6 nipoti e i 4 pronipoti

Tantissimi auguri anche dalla nostra redazione!



Riceviamo e pubblichiamo dal nostro socio Alfonso Malucelli

6 NOVEMBRE 2022

GIRO AUTUNNALE IN BICI DA CENTO A STUFFIONE DI MODENA E RITORNO. PER ASSAGGIARE LE FRITTELLE DELLA NONNA!





La Bottega di Gion

Restauro e vendita mobili,
oggetti e complementi
d'arredo

Cell. 338.8440818

Vi aspettiamo!

Via Cremonino, 13/A
44042 CENTO (Fe)

info:
principe.grimaldi@alice.it

facebook:
la bottega di gion



FARMACIA MANUELA GHINI

Auguriamo
a tutti
Buone Feste!

ORARIO CONTINUATO

LUNEDI - SABATO 8,30 - 19,30

Via Carlo Breveglieri 6/a - 44042 CENTO (FE)

Telefono: 051.901073 - Fax: 051.901903

info@farmaciamanuelaghini.it farmacia manuela ghini

LA CASA DEL FUTURO



NOI LA IMMAGINIAMO COSÌ

Insieme verso la **transizione ecologica**
per aiutare il pianeta.

Baltur da anni progetta e realizza
prodotti che possono

**migliorare le prestazioni energetiche
della tua casa
e ridurre le emissioni nocive.**



CALDAIE A
CONDENSAZIONE



MODULI
TERMICI



POMPE DI CALORE
E IBRIDI



CONDIZIONATORI

I nostri prodotti rientrano nel **Super Bonus 110%** e negli altri **Bonus Fiscali**.
Contatta un installatore Baltur per maggiori informazioni al numero verde 800 33 55 33.

baltur

Energy for People

www.baltur.com